



Provincia  
di Belluno

# Periodico statistico della provincia di Belluno



*Il mercato del lavoro bellunese:*  
• primo quadrimestre 2005

*Collocamento mirato:*  
• primo quadrimestre 2005

*Gli stranieri in provincia di Belluno:*  
• anni 2003-2004



*Disoccupati*



*Mobilità*



*C.I.G.*



## INTRODUZIONE

Superati i timori dell'avviamento e confortati dalla favorevole accoglienza riservata al primo numero del "Periodico statistico della provincia di Belluno", riprendiamo il nostro dialogo con i numeri nel tentativo di farne oggetto d'interesse diffuso. Tabelle, grafici e testi a commento, aiutano il lettore a cogliere con immediatezza l'andamento nel tempo, nel contesto produttivo e in riferimento agli ambiti territoriali. E' innegabile d'altro canto che la statistica, a torto o ragione considerata terreno da specialisti, racchiuda un potenziale d'informazioni utilissime per l'analisi degli scenari territoriali e socio-economici, foriero di spunti per la pianificazione delle iniziative tese al riequilibrio degli elementi di criticità od allo sviluppo di nuove opportunità.

Fra queste ricadono di certo le Politiche del Lavoro, di cui questa pubblicazione si occupa in specifico, usufruendo della competente collaborazione dell'Osservatorio Statistico della Provincia. La mole di dati di cui dispone, ci ha stimolati ad accelerare le uscite del nostro quadrimestrale; a questo secondo numero, ne seguirà infatti un altro entro l'anno. Una accelerazione voluta sia per rispettare l'impegno coi lettori delle tre uscite l'anno, sia per evitare che una messe significativa di dati divenisse, per così dire, obsoleta. Con il 2006, la pubblicazione del "Periodico Statistico della provincia di Belluno" tornerà a seguire la cadenza degli aggiornamenti statistici, con uscite a primavera, estate e fine anno.

Per questi motivi, l'apertura del secondo numero è dedicata alla situazione economica in provincia nel 1° quadrimestre 2005. Una panoramica che conferma le difficoltà occupazionali e produttive rilevate a fine 2004, con particolare riferimento alla dimensione aziendale, dove a soffrire maggiormente sono le piccole aziende, mentre si segnala una nuova attenzione al capitale umano, con l'applicazione di rapporti meno gerarchizzati e più collaborativi per favorire la sua valorizzazione e, di conseguenza, l'innovazione aziendale.

Con il secondo articolo, continua l'approfondimento sul collocamento mirato. I dati di riferimento sono quelli del primo quadrimestre 2005. Anche in questo caso, pur mantenendosi la situazione occupazionale dei disabili confortante, si fa sentire lo stato d'incertezza del mercato. Si registra l'aumento dei contratti a tempo determinato a discapito di quelli a tempo indeterminato; diminuisce l'assorbimento nel comparto industriale ed aumenta nel settore dei servizi.

Ricco di dati e di grande attualità il capitolo sugli stranieri in provincia che chiude questo numero del periodico. La situazione bellunese si configura più simile a quella nazionale che veneta, rappresentando una eccezione in una regione che conta percentuali di residenti stranieri ben superiori alla media italiana. Provincia quindi "diversa", sia in termini assoluti che di composizione. Donne in maggioranza rispetto agli uomini, unico caso in Veneto, motivato in parte dal forte invecchiamento della popolazione che si trascina effetti quali il fenomeno "badanti". Significativi anche i contributi statistici sulla tipologia occupazionale degli stranieri residenti, che al 70 per cento possono contare su contratti a tempo indeterminato, condizione che assicura stabilità di reddito e quindi favorisce la stanzialità.

**L'Assessore  
alle Politiche del lavoro**  
Daniela Larese Filon

**Il Presidente  
della Provincia**  
Sergio Reolon

## SOMMARIO

**Il mercato del lavoro provinciale:  
primo quadrimestre 2005** pag. 5

**Collocamento mirato:  
primo quadrimestre 2005** pag. 24

**Gli stranieri in provincia di Belluno:  
anni 2003-2004** pag. 27

**Periodico statistico  
della provincia di Belluno**  
n. 2 – settembre 2005

sono stati pubblicati anche:  
n. 1 – luglio 2005

"Il mercato del lavoro provinciale: anni 2003 e 2004"  
"Collocamento mirato in provincia di Belluno.  
I risultati di cinque anni di attività"

*Gli arretrati si possono chiedere  
sino ad esaurimento delle copie,  
scrivendo al Servizio Politiche del lavoro  
della Provincia di Belluno,  
Via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno  
oppure inviando un fax al numero 0437.959.368  
o una mail a lavoro@provincia.belluno.it*

Iscrizione periodico in via di registrazione  
nel registro Periodici del Tribunale di Belluno

### **Direttore responsabile**

Eldo Candeago

### **Responsabile di redazione**

Gabriella Faoro

### **Redazione**

Raffaella Bordin, Giovanni Gobitti

### **Grafica**

Marco Zucco, Manuela Donzelli

### **Stampa**

Stampato in proprio  
Via S. Andrea, 5 Belluno

### **Ringraziamenti**

Un ringraziamento particolare  
all'INPS di Belluno e  
ai Servizi di integrazione lavorativa  
delle ULSS n. 1 e n. 2  
per i dati forniti

## INDICE

### **Il mercato del lavoro provinciale: primo quadrimestre 2005**

1. Lo scenario	pag. 5
2. I dati di stock	pag. 5
3. I dati sul territorio	pag. 8
4. I lavoratori in mobilità	pag. 11
5. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 12
6. I dati di flusso	pag. 13
7. Appendice	pag. 19

### **Collocamento mirato: primo quadrimestre 2005**

1. I dati aggiornati	pag. 24
----------------------	---------

### **Gli stranieri in provincia di Belluno: anni 2003-2004**

1. Premessa	pag. 27
2. La popolazione straniera residente	pag. 27
3. Gli stranieri al lavoro	pag. 33
4. I flussi occupazionali	pag. 43
5. Altre fonti	pag. 44
6. Alcune fonti di dati e i loro indirizzi	pag. 46

## **IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE: PRIMO QUADRIMESTRE 2005**

*di Giovanni Gobitti, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale*

### **1. Lo scenario**

La situazione economica del primo quadrimestre del 2005 si presenta gonfia di parecchie situazioni di difficoltà. L'andamento della nostra economia non sembra presentare segnali di ripresa e solo alcuni indicatori macroeconomici fanno sperare in una successiva lieve ripresa ancora tutta da confermare.

La situazione della nostra provincia vede una crescita ulteriore dei disoccupati ed il persistere delle difficoltà dell'industria che si concentrano in particolare sulle piccole aziende.

Questo aspetto della dimensione aziendale già sottolineato nel numero precedente è diventato una fonte di difficoltà come conseguenza della trasformazione dei mercati internazionali. Sull'ultimo numero di "Veneto Congiuntura", pubblicazione del centro studi di Unioncamere del Veneto, viene evidenziato che le aziende piccole continuano a presentare situazioni di affanno nella produzione e nel fatturato mentre le grandi tengono o addirittura crescono. E' diventato un aspetto fondamentale in un mercato che ha subito un processo di internazionalizzazione tale che se non si ha la forza di entrare nei mercati esteri si è fuori dal mercato e destinati al declino.

Le conseguenze si avvertono non solo sul numero dei disoccupati ma anche sulla loro tipologia perché sono i lavoratori a bassa scolarità e sopra i quarant'anni quelli più penalizzati dalla crisi. Dall'altro lato il livello di scolarità medio, così come emerso dall'ultimo censimento della popolazione, è salito parecchio supportando il dato che vede diminuire i disoccupati al di sotto dei 30 anni.

Sembra plausibile ipotizzare che il cambiamento strutturale in atto implichi alcune linee principali quali la dimensione aziendale, l'organizzazione interna flessibile e il capitale umano.

Sulla dimensione abbiamo già detto; sulla flessibilità interna si assiste allo snellimento delle strutture verso forme più collaborative e non strettamente gerarchizzate che servono a favorire lo sviluppo delle innovazioni, il termine usato dagli studiosi è "l'organizzazione che apprende". Tale cambiamento va di pari passo con l'attenzione che viene data al capitale umano affinché attraverso la sua valorizzazione si possa creare un clima favorevole alla comunicazione interna trasversale e favorire come detto in precedenza l'innovazione.

E' su queste linee che si sta già muovendo l'Europa ("Paradigma di Lisbona") per favorire l'occupazione ed il mantenimento della competitività raggiunta ma pensando ad uno sviluppo generale della società orientato a favorire la coesione sociale. Questo sembra essere il futuro cioè una economia fondata sulla conoscenza.

### **2. I dati di stock**

#### **2.1 Premessa**

Una doverosa precisazione va fatta riguardo alle serie storiche presentate e in particolare rispetto al loro aggiornamento. I dati che vengono trattati in questo periodico provengono dagli archivi dei quattro Centri per l'Impiego provinciali che quotidianamente aggiornano i data-base del loro territorio di competenza, inoltre vi sono alcune movimentazioni che provengono da altre aree della regione o dell'Italia e che possono giungere con ritardo. A queste considerazioni vanno aggiunte le correzioni e le modifiche periodiche degli atti amministrativi con la conseguenza che le serie storiche presentano lievi scostamenti da un periodo di rilevazione all'altro. Per questo motivo le serie storiche già pubblicate vengono aggiornate costantemente sino a che

non vengono considerate definitive. In questo numero del periodico consideriamo definitivo l'anno 2003 e le relative tabelle sono poste in appendice. Per eventuali spiegazioni su altri aspetti della natura dei dati presentati di seguito si rimanda al numero 1 di questo periodico.

## 2.2 Disoccupati in provincia: primo quadrimestre 2005

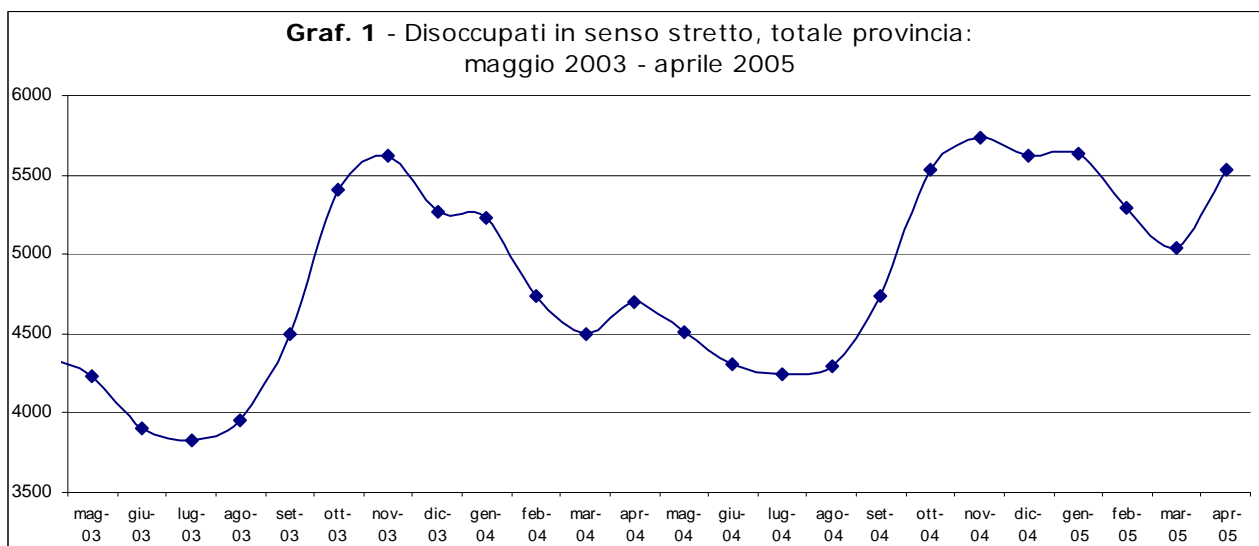
La **Tabella 1** riassume i dati dei disoccupati in senso stretto per i primi 4 mesi degli ultimi tre anni suddivisi per sesso. Come si può notare gli ultimi quattro mesi hanno visto un ulteriore aumento dei disoccupati. E' superfluo dire che ormai la situazione comincia ad essere preoccupante perché l'incremento dei lavoratori disoccupati non è in rallentamento.

Non sono presenti differenze significative tra maschi e femmine nell'andamento mensile a parte il tradizionale differenziale tra le due serie che si mantiene costante nel tempo.

Nel **Grafico 1**, prescindendo dalla stagionalità, si può osservare che il trend è in crescita e si sta portando verso un ammontare consistente e tenendo conto che a questi lavoratori andrebbero aggiunti gli inoccupati il panorama si presenta difficile.

<b>Tab. 1 - Disoccupati in senso stretto maschi e femmine: gennaio-aprile 2003,2004 e 2005</b>				
<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	2.788	2.286	5.074
	<b>feb</b>	2.529	2.005	4.534
	<b>mar</b>	2.459	1.773	4.232
	<b>apr</b>	2.564	1.775	4.339
<b>2004</b>	<b>gen</b>	3.032	2.200	5.232
	<b>feb</b>	2.777	1.959	4.736
	<b>mar</b>	2.695	1.797	4.492
	<b>apr</b>	2.842	1.855	4.697
<b>2005</b>	<b>gen</b>	3.283	2.357	5.640
	<b>feb</b>	3.115	2.180	5.295
	<b>mar</b>	3.038	2.004	5.042
	<b>apr</b>	3.381	2.155	5.536

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

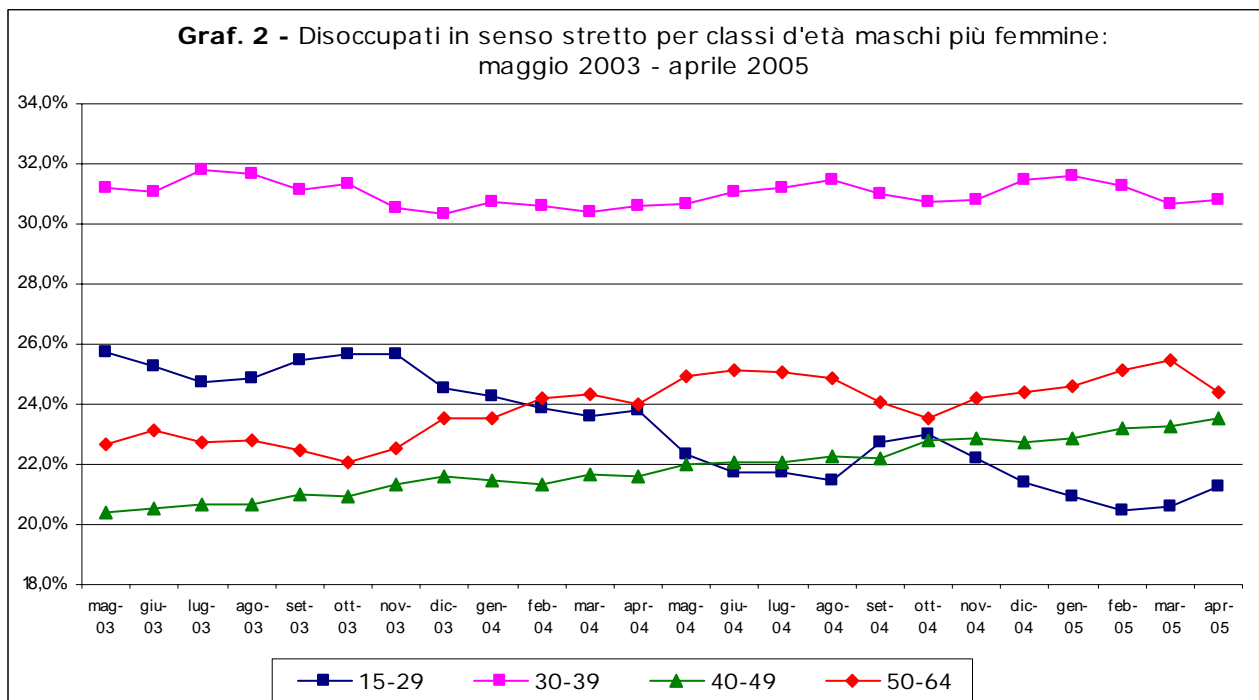
Come si può vedere dalla **Tabella 2**, dove sono disaggregati i dati dei disoccupati in senso stretto per classi d'età, i valori assoluti tranne che per la classe più giovane sono aumentati per tutte le fasce d'età.

Nel **Grafico 2** è calcolato per ogni mese il peso percentuale delle varie classi d'età. Si mette così in evidenza che la classe più giovane ha un netto calo al

punto da diminuire in valore assoluto. Il peso dei lavoratori tra i 30 e 39 anni si mantiene costante mentre la crescita è purtroppo costante per i lavoratori delle altre due classi d'età. Non è un segnale positivo perché questo è il segnale di chiusure aziendali che interessa lavoratori con esperienza e in fasce d'età, come risaputo, di difficile ricollocazione.

<b>Tab. 2 - Disoccupati in senso stretto per classi d'età, maschi più femmine: gennaio-aprile 2003, 2004 e 2005</b>						
<b>Classi d'età</b>						
<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>15-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-64</b>	<b>Totale</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	1.387	1.582	1.008	1.097	5.074
	<b>feb</b>	1.184	1.405	919	1.026	4.534
	<b>mar</b>	1.119	1.305	845	963	4.232
	<b>apr</b>	1.149	1.342	876	972	4.339
<b>2004</b>	<b>gen</b>	1.271	1.607	1.123	1.231	5.232
	<b>feb</b>	1.131	1.450	1.010	1.145	4.736
	<b>mar</b>	1.061	1.366	972	1.093	4.492
	<b>apr</b>	1.117	1.436	1.016	1.128	4.697
	<b>mag</b>	1.009	1.385	995	1.127	4.516
<b>2005</b>	<b>gen</b>	1.182	1.782	1.289	1.387	5.640
	<b>feb</b>	1.083	1.654	1.228	1.330	5.295
	<b>mar</b>	1.038	1.547	1.173	1.284	5.042
	<b>apr</b>	1.177	1.706	1.301	1.352	5.536

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nella **Tabella 3** ci sono le medie trimestrali che pur affette da stagionalità ci indicano una crescita della disoccupazione per entrambi i sessi con una variazione tendenziale pesante.

Occorre ricordare che il primo quadrimestre e l'ultimo di ogni anno presentano degli effetti di stagionalità che incidono sul numero assoluto. Ma pur con le dovute cautele il segnale della crescita della disoccupazione è inequivocabile.

**Tab. 3 -** Medie trimestrali dei disoccupati in senso stretto per sesso e variazione tendenziale su stesso periodo anno precedente:  
primo quadrimestre 2003, 2004, 2005

<b>Primo quadrimestre</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Maschi+ Femmine</b>	<b>Variazione tendenziale</b>
<b>2003</b>	2.585	1.960	4.545	-----
<b>2004</b>	2.837	1.953	4.790	5,4%
<b>2005</b>	3.204	2.174	5.378	12,3%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

### 3. I dati sul territorio

Come abbiamo fatto nel primo numero di questo periodico vengono presentati i dati disaggregati sul territorio considerando sia i Centri per l'Impiego (d'ora in poi CPI) sia le Comunità Montane.

#### 3.1 I Centri per l'Impiego

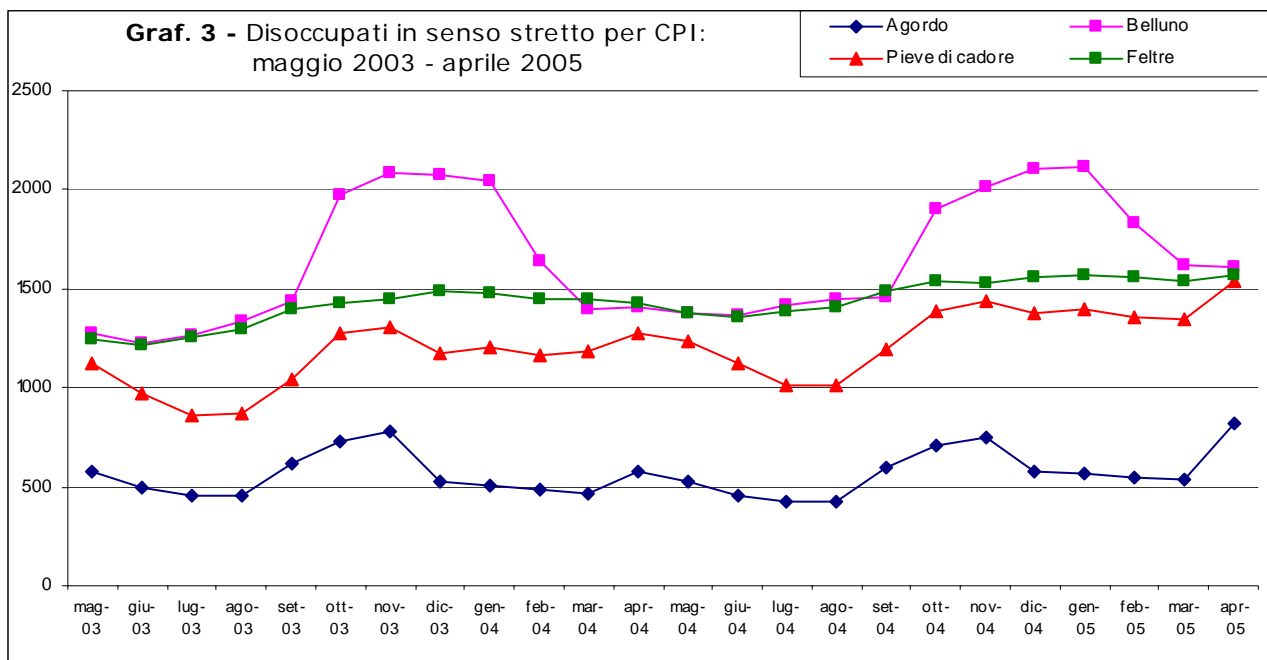
**Tab. 4 -** Disoccupati in senso stretto per CPI:  
gennaio-aprile 2003, 2004 e 2005

<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C.</b>	<b>Feltre</b>	<b>Totale</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	606	1.981	1.123	1.364	5.074
	<b>feb</b>	584	1.531	1.059	1.360	4.534
	<b>mar</b>	574	1.344	1.022	1.292	4.232
	<b>apr</b>	602	1.325	1.113	1.299	4.339
<b>2004</b>	<b>gen</b>	509	2.045	1.200	1.478	5.232
	<b>feb</b>	487	1.636	1.161	1.452	4.736
	<b>mar</b>	462	1.394	1.189	1.447	4.492
	<b>apr</b>	577	1.411	1.280	1.429	4.697
<b>2005</b>	<b>gen</b>	563	2.111	1.395	1.571	5.640
	<b>feb</b>	545	1.837	1.354	1.559	5.295
	<b>mar</b>	535	1.617	1.347	1.543	5.042
	<b>apr</b>	815	1.612	1.536	1.573	5.536

I dati riferiti ai CPI non fanno che confermare la tendenza alla crescita già emersa in precedenza mostrando stavolta un aumento della disoccupazione sostanzialmente diffuso. Va fatta una precisazione sull'agordino che presenta una crescita anomala in aprile '05 e dovuta sostanzialmente alla crisi dell'azienda Kiwi.

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

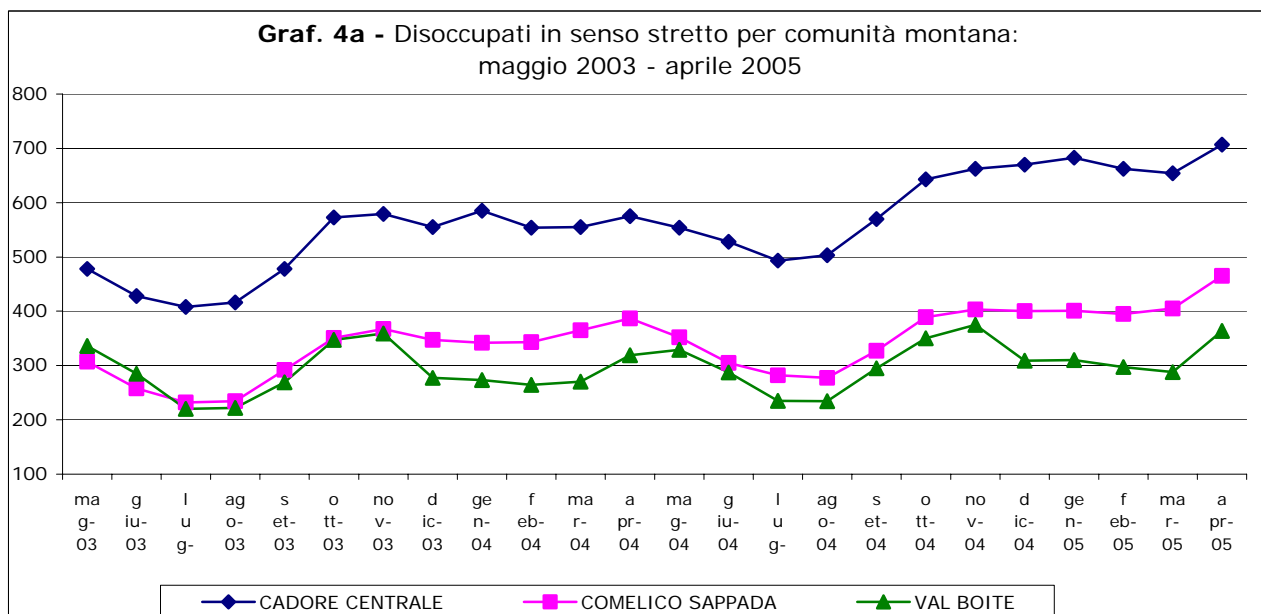
Ancora più evidente è la lettura dell'andamento osservando il **Grafico 3** dove la disoccupazione per i CPI di Belluno e Feltre presenta trend lineari di crescita, mentre l'area del Cadore ha una crescita più forte come già aveva mostrato nei mesi precedenti a causa della ben nota crisi dell'occhialeria.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

### 3.2 Le Comunità Montane

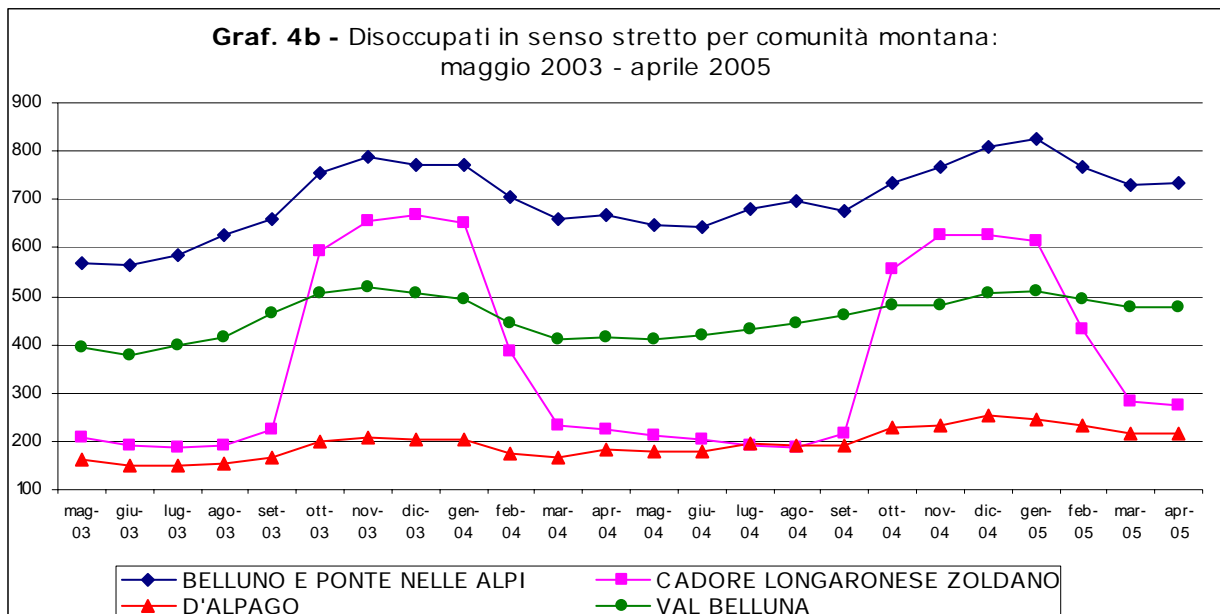
Passando alle Comunità Montane cerchiamo di capire quali siano quelle più colpite osservando i **Grafici 4a** e **4b**. Le conclusioni sono evidenti: Comelico-Sappada, Val Boite e Cadore Centrale aumentano il numero dei disoccupati con quest'ultimo territorio che purtroppo cresce in maniera pesante.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Tranne la Val Belluna, le altre Comunità Montane, alcune un po' di più altre meno, presentano una crescita dei disoccupati manifestando un quadro di difficoltà diffuse al contrario delle precedenti rilevazioni dove i problemi occupazionali erano concentrati principalmente in alcune aree.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come si vede in maniera dettagliata nella **Tabella 5** l'aumento della disoccupazione è diffuso su tutto il territorio provinciale e le variazioni tendenziali sono significative se non importanti in alcuni casi. Il Feltrino sembra in questo momento quello meno sofferente, forse perché le crisi importanti si sono già verificate.

**Tab. 5 - Disoccupati in senso stretto per comunità montana, medie primo quadrimestre 2003, 2004, 2005**

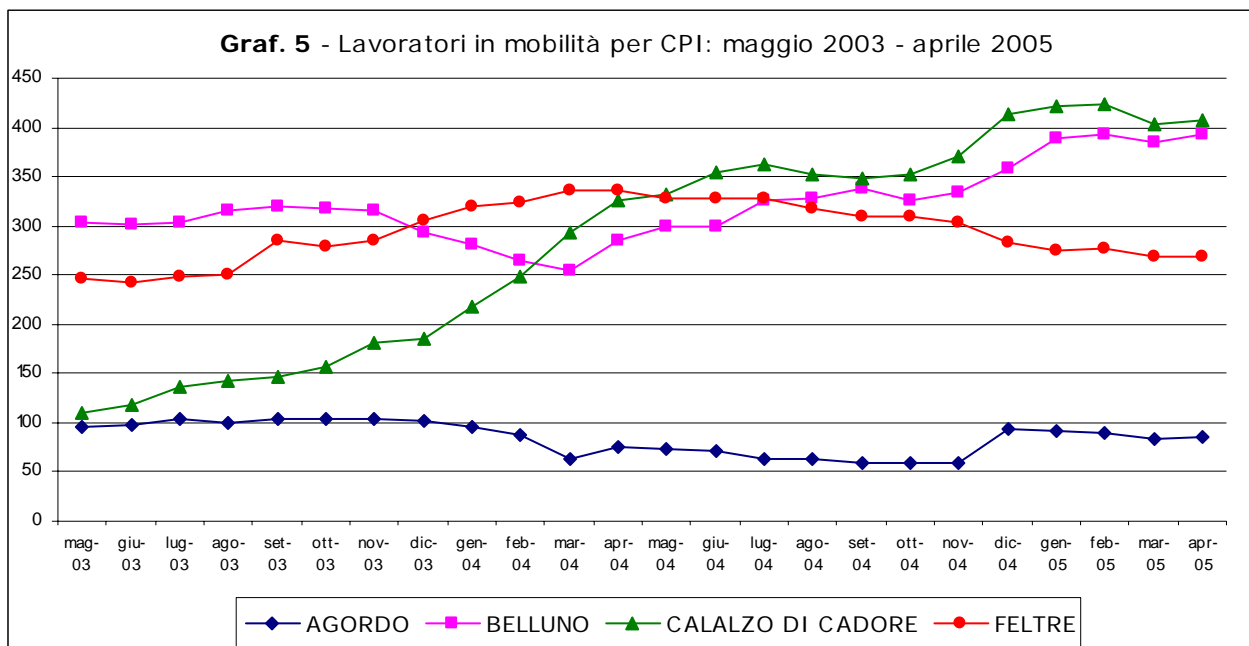
Comunità montane	primo quadrimestre			Differenza		Variazione % quadrimestre 2005/2004
	2003	2004	2005	2004-2003	2005-2004	
<b>Agordina</b>	592	509	615	-83	106	20,8%
<b>Belluno-Ponte nelle Alpi</b>	629	701	765	72	63	9,0%
<b>Cadore Centrale</b>	466	567	677	102	109	19,3%
<b>Cadore-Long.-Zoldo</b>	369	374	401	5	27	7,2%
<b>Comelico-Sappada</b>	313	359	417	46	57	15,9%
<b>D'Alpago</b>	177	181	228	4	47	26,1%
<b>Feltrina</b>	1.274	1.377	1.473	103	96	7,0%
<b>Val Belluna</b>	425	441	490	16	49	11,1%
<b>Val Boite</b>	300	282	315	-18	33	11,8%
<b>Totale Provincia</b>	<b>4.545</b>	<b>4.790</b>	<b>5.378</b>	<b>246</b>	<b>589</b>	<b>12,3%</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

#### 4. I lavoratori in mobilità

Un altro indicatore del mercato del lavoro è rappresentato dai lavoratori in mobilità. Il **Grafico 5** ci mostra che la mobilità per l'area Agordina è a livelli bassi ed in diminuzione e, cosa sorprendente ma che conferma i dati precedenti, il Feltrino presenta una diminuzione nei valori assoluti dei lavoratori in mobilità.

L'area del Cadore vede diminuire il ritmo della crescita della mobilità stabilizzatasi a livelli però alti mentre l'area Bellunese, come già visto per le Comunità Montane, vede una crescita dei lavoratori posti in lista di mobilità.



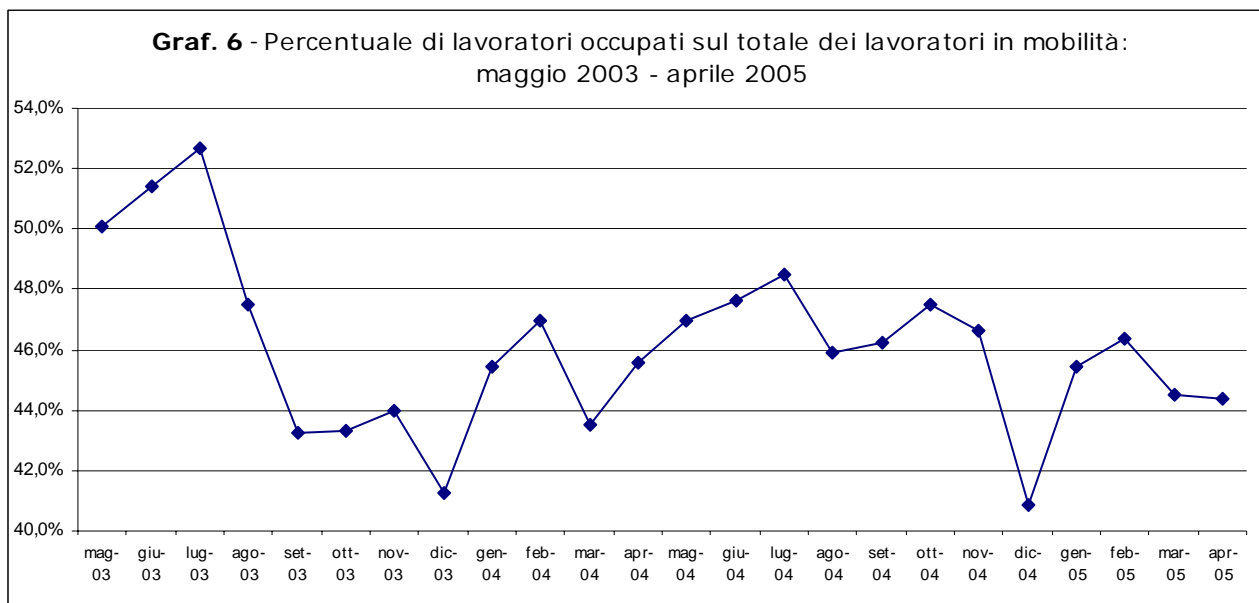
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 6 - Lavoratori in mobilità per CPI: gennaio 2003 – aprile 2005**

Anno	Mese	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
2003	gen	39	312	91	249	691
	feb	52	312	90	258	712
	mar	91	306	91	250	738
	apr	92	301	99	245	737
2004	gen	96	281	217	319	913
	feb	88	264	248	324	924
	mar	63	255	294	335	947
	apr	75	286	325	336	1022
2005	gen	91	389	422	275	1177
	feb	90	392	423	277	1182
	mar	84	385	404	269	1142
	apr	86	393	407	268	1154

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

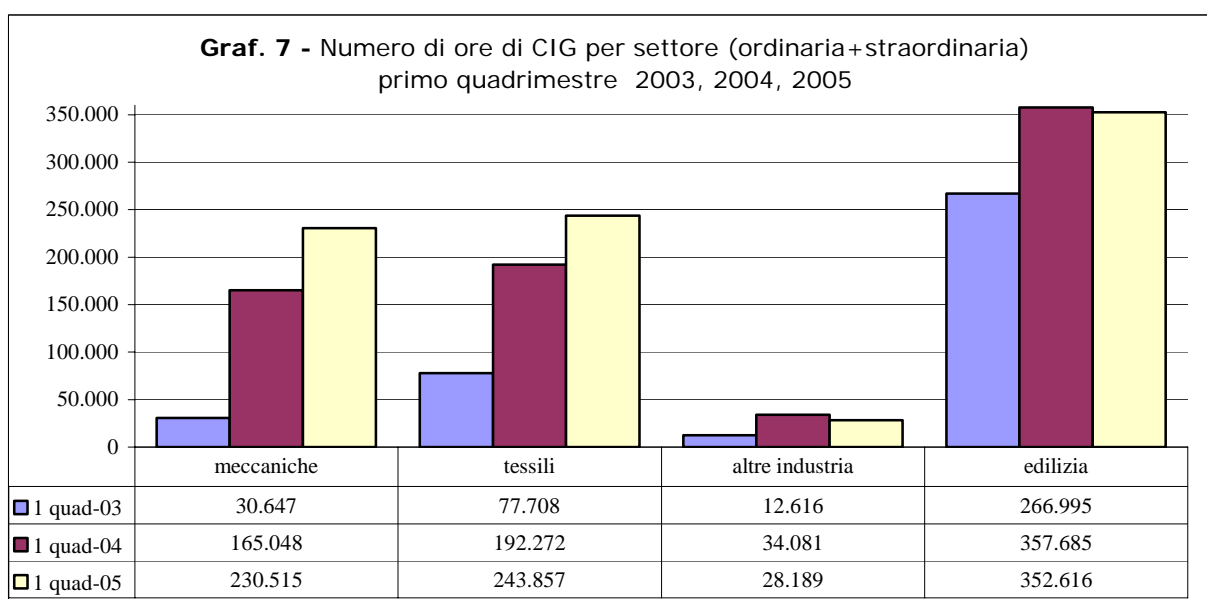
Nel **Grafico 6** è presentata la percentuale di lavoratori che pur essendo in mobilità hanno una occupazione a tempo determinato (e quindi mantengono l'iscrizione nelle liste di mobilità). Come si può vedere la percentuale scende sotto il livello del 50% segnalando ulteriormente la difficoltà di assorbimento che presenta attualmente il mercato del lavoro provinciale.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

## 5. La Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione è l'altro indicatore congiunturale del mercato del lavoro e ci fornisce informazioni sulle crisi in atto che poi spesso portano i lavoratori al passaggio nelle liste di mobilità. E' chiaro quindi che se la CIG diminuisce significa che diminuisce la probabilità di avere ulteriori lavoratori in disoccupazione.



Fonte dati: INPS provinciale di Belluno

Il **Grafico 7** mette in evidenza un rallentamento della crescita del numero di ore di CIG. In particolare sia le industrie meccaniche che quelle tessili aumentano nel confronto tendenziale tra quadrimestri in misura minore nel 2005 rispetto all'aumento che si era riscontrato nel 2004 rispetto al 2003. Il resto dell'industria diminuisce il numero di ore come pure il settore dell'edilizia.

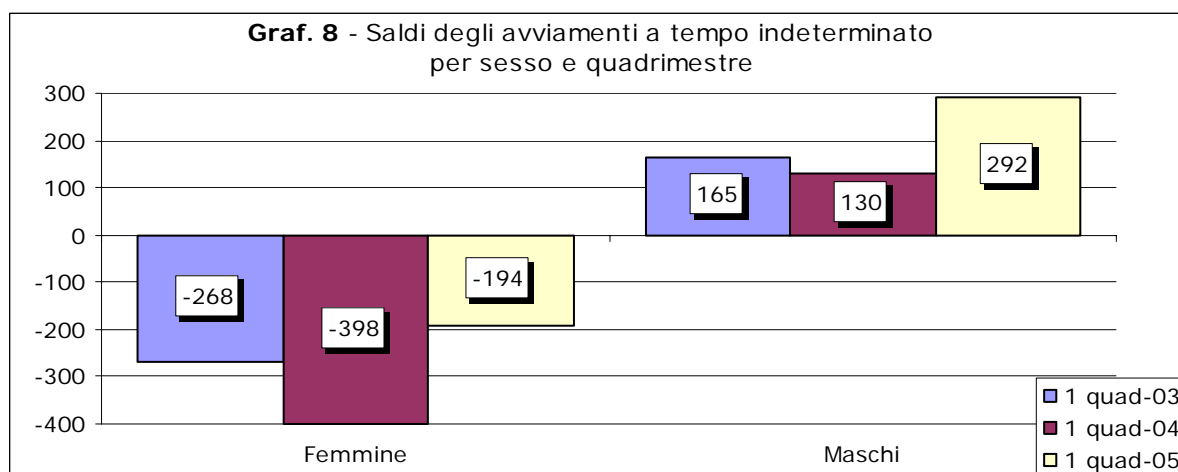
## 6. I dati di flusso

Passiamo ora all'aggiornamento dei dati di flusso ricordando (si veda il numero 1 del periodico) che si parla di movimenti e non di persone e pertanto un lavoratore può essere stato avviato e/o cessato più volte nell'arco di tempo considerato.

<b>Tab. 7 - Avviamenti, cessazioni e saldi primo quadrimestre 2003, 2004, 2005 per tipologia di rapporto</b>					
Tipologia	primo quadrimestre	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
<b>Avviamenti</b>	<b>2003</b>	503	5.175	2.683	8.361
	<b>2004</b>	584	4.891	2.782	8.257
	<b>2005</b>	400	4.769	2.438	7.607
<b>Cessazioni</b>	<b>2003</b>	545	5.749	2.786	9.080
	<b>2004</b>	587	6.217	3.050	9.854
	<b>2005</b>	614	5.782	2.340	8.736
<b>Saldi</b>	<b>2003</b>	-42	-574	-103	-719
	<b>2004</b>	-3	-1.326	-268	-1.597
	<b>2005</b>	-214	-1.013	98	-1.129

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La **Tabella 7** riassume i flussi del primo quadrimestre degli ultimi tre anni. I dati presentati risentono degli aspetti stagionali e ne è una prova il fatto che i contratti a tempo determinato, che sono sempre positivi su base annua, risultino negativi nel primo quadrimestre di ogni anno considerato. E' un fatto dovuto principalmente alla stagione turistica che nel periodo considerato è al suo termine.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Ci siamo concentrati sui contratti a tempo indeterminato disaggregando il dato per sesso come si vede nel **Grafico 8**. In questo caso si osserva una netta differenza rispetto al sesso con i maschi che presentano sempre segni positivi al contrario del saldo femminile risultato sempre negativo. Il dato preso nel suo complesso ci indica un miglioramento tendenziale rispetto al 2004 raggiungendo anche un saldo totale positivo nel 2005.

### 6.1 I flussi dei Centri per l'Impiego

Come di consueto si sono disaggregati i dati di flusso per CPI e in questo numero il raffronto, come nella **Tabella 8**, avviene tra quadrimestri.

<b>Tab. 8 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto e CPI: primo quadrimestre 2003, 2004, 2005</b>									
<b>Avviamenti</b>	<b>Apprendistato</b>			<b>Tempo determinato</b>			<b>Tempo indeterminato</b>		
<b>CPI</b>	<b>Primo quadrimestre</b>			<b>Primo quadrimestre</b>			<b>Primo quadrimestre</b>		
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Agordo</b>	34	46	25	410	413	434	229	261	226
<b>Belluno</b>	217	255	200	2.556	2.283	2.247	1.341	1.303	1.155
<b>Pieve di C.</b>	114	110	61	789	824	764	508	533	447
<b>Feltre</b>	138	173	114	1.419	1.371	1.324	606	683	609

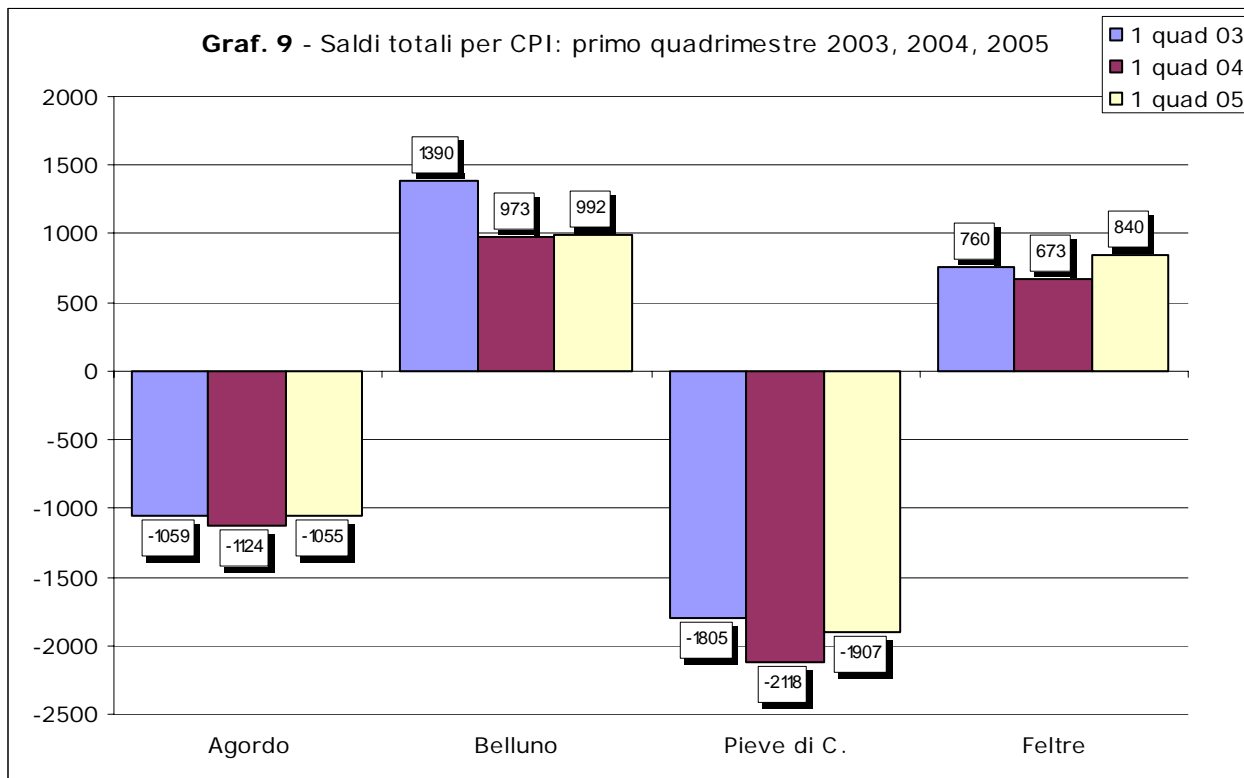
<b>Cessazioni</b>	<b>Apprendistato</b>			<b>Tempo determinato</b>			<b>Tempo indeterminato</b>		
<b>CPI</b>	<b>Primo quadrimestre</b>			<b>Primo quadrimestre</b>			<b>Primo quadrimestre</b>		
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Agordo</b>	86	95	82	1.304	1.442	1.438	342	307	220
<b>Belluno</b>	154	166	196	1.380	1.448	1.346	1.190	1.254	1.068
<b>Pieve di C.</b>	206	228	244	2.290	2.571	2.348	720	786	587
<b>Feltre</b>	99	98	92	771	753	650	533	703	465

<b>Saldi</b>	<b>Apprendistato</b>			<b>Tempo determinato</b>			<b>Tempo indeterminato</b>		
<b>CPI</b>	<b>Primo quadrimestre</b>			<b>Primo quadrimestre</b>			<b>Primo quadrimestre</b>		
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>Agordo</b>	-52	-49	-57	-894	-1.029	-1.004	-113	-46	6
<b>Belluno</b>	63	89	4	1.176	835	901	151	49	87
<b>Pieve di C.</b>	-92	-118	-183	-1.501	-1.747	-1.584	-212	-253	-140
<b>Feltre</b>	39	75	22	648	618	674	73	-20	144

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

E' evidente la componente stagionale osservando in particolare i saldi dei tempi determinati che ci mostra il segno meno per Agordo e Pieve di Cadore influenzati dalla fine della stagione turistica invernale mentre Feltre e Belluno hanno i normali segni positivi legati alla produzione industriale.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tutto ciò si riflette sui saldi totali, come si vede nel **Grafico 9**, dove nel raffronto con i corrispondenti quadrimestri degli anni precedenti si può notare un lieve miglioramento generale rispetto all'anno precedente.

## 6.2 I flussi per settore

L'analisi dei flussi per settore sottolinea in maniera evidente l'influenza della stagionalità sul primo quadrimestre di ogni anno.

Come si vede dalla **Tabella 9** i flussi sono fortemente influenzati dal dato delle cessazioni dei contratti a tempo determinato del settore alberghiero. E' quindi interessante osservare la successiva **Tabella 10** dove i saldi per tipologia di rapporto evidenziano dei lievi miglioramenti in alcuni settori come legno, cartario-chimico, altre industrie e servizi che nel primo quadrimestre del 2005 presentano saldi positivi dei contratti a tempo indeterminato.

**Tab. 9 - Avviamenti e cessazioni per tipologia di rapporto e settore:  
primo quadrimestre 2003, 2004, 2005**

Avviamenti	Primo quadrimestre								
	2003			2004			2005		
Settori	Apprendistato	Tempo det.	Tempo ind.	Apprendistato	Tempo det.	Tempo ind.	Apprendistato	Tempo det.	Tempo ind.
Agricoltura, caccia e pesca	0	321	36	1	370	35	0	371	26
Altre industria	2	162	40	4	158	46	1	126	61
Alimentari	2	55	38	14	84	25	10	121	25
Tessile	2	137	23	5	64	12	1	65	28
Legno	19	63	47	18	97	45	14	51	55
Carta e chimica	5	159	39	6	149	36	10	126	40
Metalmeccanico (esclusa l'occhialeria)	67	1131	268	85	713	247	49	687	173
Occhialeria	64	910	190	38	631	126	29	621	93
Costruzioni	101	217	828	108	284	891	79	299	762
Commercio	85	222	240	105	267	246	69	248	325
Alberghi e ristoranti	80	1003	324	109	1146	289	79	982	286
Trasporti e comunicazioni	4	130	140	6	157	101	1	151	80
Servizi	72	571	430	84	696	657	58	826	470
P.A.	0	93	41	1	75	24	0	95	13

Cessazioni	Primo quadrimestre								
	2003			2004			2005		
Settori	Apprendistato	Tempo det.	Tempo ind.	Apprendistato	Tempo det.	Tempo ind.	Apprendistato	Tempo det.	Tempo ind.
Agricoltura, caccia e pesca	0	58	19	0	81	34	0	55	22
Altre industria	1	50	62	1	67	53	4	40	35
Alimentari	6	26	44	13	79	30	14	106	29
Tessile	3	64	35	6	44	40	7	55	48
Legno	11	34	43	14	55	52	10	34	39
Carta e chimica	2	87	30	6	79	44	2	53	24
Metalmeccanico (esclusa l'occhialeria)	49	471	423	43	376	329	46	378	268
Occhialeria	58	448	373	39	289	533	35	372	255
Costruzioni	36	76	359	43	119	396	45	136	328
Commercio	148	344	274	142	386	253	146	349	231
Alberghi e ristoranti	191	3.150	562	215	3.467	583	250	3.055	468
Trasporti e comunicazioni	4	441	160	6	510	135	3	516	127
Servizi	35	444	386	58	576	478	52	588	450
P.A.	1	52	15	1	86	90	0	45	16

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 10** - Saldi per tipologia di rapporto e settore:  
primo quadrimestre 2003, 2004, 2005

Settori	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato			Totale		
	Primo quadrimestre			Primo quadrimestre			Primo quadrimestre			Primo quadrimestre		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>	0	1	0	263	289	316	17	1	4	280	291	320
<b>Altre industria</b>	1	3	-3	112	91	86	-22	-7	26	91	87	109
<b>Alimentari</b>	-4	1	-4	29	5	15	-6	-5	-4	19	1	7
<b>Tessile</b>	-1	-1	-6	73	20	10	-12	-28	-20	60	-9	-16
<b>Legno</b>	8	4	4	29	42	17	4	-7	16	41	39	37
<b>Carta e chimica</b>	3	0	8	72	70	73	9	-8	16	84	62	97
<b>Metalmeccanico (esclusa l'occhialeria)</b>	18	42	3	660	337	309	-155	-82	-95	523	297	217
<b>Occhialeria</b>	6	-1	-6	462	342	249	-183	-407	-162	285	-66	81
<b>Costruzioni</b>	65	65	34	141	165	163	469	495	434	675	725	631
<b>Commercio</b>	-63	-37	-77	-122	-119	-101	-34	-7	94	-219	-163	-84
<b>Alberghi e ristoranti</b>	-111	-106	-171	-2147	-2321	-2073	-238	-294	-182	-2496	-2721	-2426
<b>Trasporti e comunicazioni</b>	0	0	-2	-311	-353	-365	-20	-34	-47	-331	-387	-414
<b>Servizi</b>	37	26	6	127	120	238	44	179	20	208	325	264
<b>P.A.</b>	-1	0	0	41	-11	50	26	-66	-3	66	-77	47

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il saldo complessivo è influenzato dai dati delle costruzioni che al momento della ripresa dell'attività presentano dati molto positivi anche nei tempi indeterminati. Il metalmeccanico e persino la stessa occhialeria danno qualche segnale lievemente positivo facendo sperare ad una possibile lieve ripresa nel secondo quadrimestre del 2005.

### 6.3 I flussi dell'occhialeria

Siamo così arrivati all'aggiornamento dei dati sull'occhialeria distinte tra grandi aziende del settore e tutte le altre.

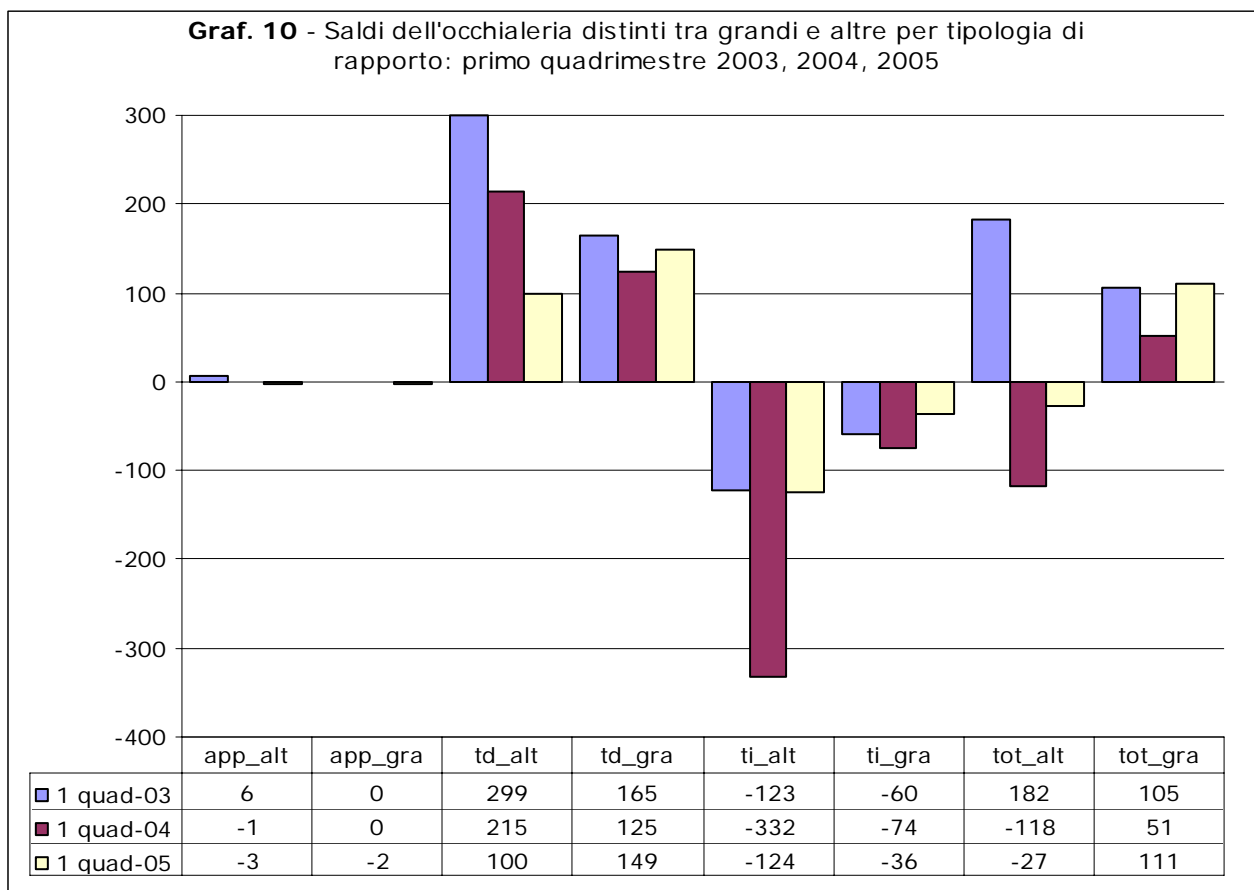


**Tab. 11** - Flussi dell'occhialeria distinti tra grandi e altre imprese per tipologia di rapporto:  
primo quadrimestre 2003, 2004, 2005

Avviamenti	Tipologia	Primo quadrimestre		
		2003	2004	2005
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	60	38	29
	Tempo determinato	644	457	422
	Tempo indeterminato	161	93	65
	<b>Totale</b>	<b>865</b>	<b>588</b>	<b>516</b>
Grandi imprese occhialeria	Apprendistato	4	0	0
	Tempo determinato	266	172	199
	Tempo indeterminato	29	33	28
	<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>205</b>	<b>227</b>
Cessazioni	Tipologia	Primo quadrimestre		
		2003	2004	2005
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	54	39	32
	Tempo determinato	345	242	322
	Tempo indeterminato	284	425	189
	<b>Totale</b>	<b>683</b>	<b>706</b>	<b>543</b>
Grandi imprese occhialeria	Apprendistato	4	0	2
	Tempo determinato	101	47	50
	Tempo indeterminato	89	107	64
	<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>154</b>	<b>116</b>
Saldi	Tipologia	Primo quadrimestre		
		2003	2004	2005
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	6	-1	-3
	Tempo determinato	299	215	100
	Tempo indeterminato	-123	-332	-124
	<b>Totale</b>	<b>182</b>	<b>-118</b>	<b>-27</b>
Grandi imprese occhialeria	Apprendistato	0	0	-2
	Tempo determinato	165	125	149
	Tempo indeterminato	-60	-74	-36
	<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>51</b>	<b>111</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La **Tabella 11** ci riassume tutti i flussi delle aziende dell'occhialeria per i primi quadrimestri degli ultimi tre anni. Da questi dati e dal successivo **Grafico 10**, rispetto ai saldi, sembra che le grandi siano in ripresa poiché i contratti a tempo determinato sono in crescita e il segno meno per quelli a tempo indeterminato è di entità minima. Le altre aziende medio piccole hanno ancora segni al negativo ma il saldo del 2005 fa sperare che l'emorragia per loro stia finendo.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Questi dati inducono a pensare che sia in atto un leggero miglioramento del mercato a cui le grandi fanno fronte con i contratti a tempo determinato. Se i mercati manterranno nel tempo questa tendenza si potrebbe assistere dopo questo assestamento anche ad una lieve ripresa nel secondo quadrimestre del 2005. Noi tutti lo speriamo.

## 7. Appendice

Sono qui allegate le tabelle complete sui disoccupati in senso stretto per sesso, classi d'età e CPI in cui si considerano definitivi i dati dei mesi del 2003.

E' anche allegata la tabella sui lavoratori in mobilità per CPI in cui si considera il 2003 come dato definitivo.

**Tab. 1a** - Disoccupati in senso stretto maschi e femmine:  
gennaio 2003 - aprile 2005

<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	2788	2286	5074
	<b>feb</b>	2529	2005	4534
	<b>mar</b>	2459	1773	4232
	<b>apr</b>	2564	1775	4339
	<b>mag</b>	2533	1695	4228
	<b>giu</b>	2372	1533	3905
	<b>lug</b>	2361	1471	3832
	<b>ago</b>	2450	1504	3954
	<b>set</b>	2785	1717	4502
	<b>ott</b>	3304	2099	5403
	<b>nov</b>	3371	2250	5621
	<b>dic</b>	3047	2225	5272
<b>2004</b>	<b>gen</b>	3032	2200	5232
	<b>feb</b>	2777	1959	4736
	<b>mar</b>	2695	1797	4492
	<b>apr</b>	2842	1855	4697
	<b>mag</b>	2765	1751	4516
	<b>giu</b>	2694	1610	4304
	<b>lug</b>	2639	1600	4239
	<b>ago</b>	2672	1618	4290
	<b>set</b>	2964	1771	4735
	<b>ott</b>	3421	2115	5536
	<b>nov</b>	3534	2201	5735
	<b>dic</b>	3309	2312	5621
<b>2005</b>	<b>gen</b>	3283	2357	5640
	<b>feb</b>	3115	2180	5295
	<b>mar</b>	3038	2004	5042
	<b>apr</b>	3381	2155	5536

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 2a** - Disoccupati in senso stretto per classi d'età, maschi più  
femmine: gennaio 2003 – aprile 2005

<b>Classi d'età</b>						
<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>15-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-64</b>	<b>Totale</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	1387	1582	1008	1097	5074
	<b>feb</b>	1184	1405	919	1026	4534
	<b>mar</b>	1119	1305	845	963	4232
	<b>apr</b>	1149	1342	876	972	4339
	<b>mag</b>	1088	1319	862	959	4228
	<b>giu</b>	986	1214	801	904	3905
	<b>lug</b>	948	1219	793	872	3832
	<b>ago</b>	984	1253	816	901	3954
	<b>set</b>	1147	1401	944	1010	4502
	<b>ott</b>	1388	1692	1131	1192	5403
	<b>nov</b>	1441	1716	1199	1265	5621
	<b>dic</b>	1295	1600	1138	1239	5272
<b>2004</b>	<b>gen</b>	1271	1607	1123	1231	5232
	<b>feb</b>	1131	1450	1010	1145	4736
	<b>mar</b>	1061	1366	972	1093	4492
	<b>apr</b>	1117	1436	1016	1128	4697
	<b>mag</b>	1009	1385	995	1127	4516
	<b>giu</b>	936	1337	949	1082	4304
	<b>lug</b>	920	1322	934	1063	4239
	<b>ago</b>	920	1350	954	1066	4290
	<b>set</b>	1075	1467	1052	1141	4735
	<b>ott</b>	1272	1700	1261	1303	5536
	<b>nov</b>	1273	1765	1311	1386	5735
	<b>dic</b>	1202	1768	1279	1372	5621
<b>2005</b>	<b>gen</b>	1182	1782	1289	1387	5640
	<b>feb</b>	1083	1654	1228	1330	5295
	<b>mar</b>	1038	1547	1173	1284	5042
	<b>apr</b>	1177	1706	1301	1352	5536

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

<b>Tab. 4a - Disoccupati in senso stretto per CPI: gennaio 2003 – aprile 2005</b>						
<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C.</b>	<b>Feltre</b>	<b>Totale</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	606	1981	1123	1364	5074
	<b>feb</b>	584	1531	1059	1360	4534
	<b>mar</b>	574	1344	1022	1292	4232
	<b>apr</b>	602	1325	1113	1299	4339
	<b>mag</b>	578	1279	1123	1248	4228
	<b>giu</b>	494	1225	973	1213	3905
	<b>lug</b>	454	1263	861	1254	3832
	<b>ago</b>	457	1331	873	1293	3954
	<b>set</b>	620	1442	1040	1400	4502
	<b>ott</b>	733	1973	1272	1425	5403
	<b>nov</b>	778	2089	1304	1450	5621
	<b>dic</b>	531	2070	1179	1492	5272
<b>2004</b>	<b>gen</b>	509	2045	1200	1478	5232
	<b>feb</b>	487	1636	1161	1452	4736
	<b>mar</b>	462	1394	1189	1447	4492
	<b>apr</b>	577	1411	1280	1429	4697
	<b>mag</b>	528	1376	1234	1378	4516
	<b>giu</b>	457	1366	1120	1361	4304
	<b>lug</b>	424	1421	1009	1385	4239
	<b>ago</b>	421	1446	1013	1410	4290
	<b>set</b>	595	1458	1191	1491	4735
	<b>ott</b>	713	1906	1382	1535	5536
	<b>nov</b>	744	2019	1439	1533	5735
	<b>dic</b>	579	2102	1379	1561	5621
<b>2005</b>	<b>gen</b>	563	2111	1395	1571	5640
	<b>feb</b>	545	1837	1354	1559	5295
	<b>mar</b>	535	1617	1347	1543	5042
	<b>apr</b>	815	1612	1536	1573	5536

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 6a** - Lavoratori in mobilità per CPI:  
gennaio 2003 – aprile 2005

<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C.</b>	<b>Feltre</b>	<b>Provincia</b>
<b>2003</b>	<b>gen</b>	39	312	91	249	691
	<b>feb</b>	52	312	90	258	712
	<b>mar</b>	91	306	91	250	738
	<b>apr</b>	92	301	99	245	737
	<b>mag</b>	96	304	110	247	757
	<b>giu</b>	98	302	119	242	761
	<b>lug</b>	104	303	137	248	792
	<b>ago</b>	100	316	142	250	808
	<b>set</b>	103	319	147	286	855
	<b>ott</b>	104	317	156	279	856
	<b>nov</b>	104	315	182	286	887
	<b>dic</b>	102	293	185	305	885
<b>2004</b>	<b>gen</b>	96	281	217	319	913
	<b>feb</b>	88	264	248	324	924
	<b>mar</b>	63	255	294	335	947
	<b>apr</b>	75	286	325	336	1022
	<b>mag</b>	74	299	331	327	1031
	<b>giu</b>	71	299	355	327	1052
	<b>lug</b>	63	326	363	328	1080
	<b>ago</b>	64	328	352	317	1061
	<b>set</b>	59	338	348	310	1055
	<b>ott</b>	59	325	352	310	1046
	<b>nov</b>	59	334	370	303	1066
	<b>dic</b>	93	359	413	283	1148
<b>2005</b>	<b>gen</b>	91	389	422	275	1177
	<b>feb</b>	90	392	423	277	1182
	<b>mar</b>	84	385	404	269	1142
	<b>apr</b>	86	393	407	268	1154

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

## COLLOCAMENTO MIRATO: PRIMO QUADRIMESTRE 2005

di **Raffaella Bordin**, funzionario del Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno

### 1. I dati aggiornati

L'analisi sulla situazione occupazionale delle persone disabili relativamente al primo quadrimestre del 2005 risulta essere complessivamente confortante, tenuto conto dell'attuale andamento del mercato del lavoro in provincia di Belluno.

In effetti, se paragoniamo il flusso di avviamenti e di cessazioni del primo quadrimestre 2004 con quello del corrispondente periodo del 2005, possiamo rilevare che in termini assoluti il trend è complessivamente costante.

<b>Tab. 1 - Raffronto tra avviamenti e cessazioni primo quadrimestre 2004-primo quadrimestre 2005</b>		
<b>Arco temporale</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Cessazioni</b>
<b>Primo quadrimestre 2004</b>	44	17
<b>Primo quadrimestre 2005</b>	48	18

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Analizzando la composizione percentuale degli avviamenti in due istanti temporali successivi che partono entrambi dallo stesso momento (dal 01.01.2000 al

31.12.2004 il primo e dal 01.01.2000 al 30.04.2005 il secondo), possiamo rilevare alcuni altri aspetti interessanti.

<b>Tab. 2 - Avviamenti per tipologia e periodo in termini percentuali</b>			
<b>Arco temporale</b>	<b>Avviamenti a tempo det.</b>	<b>Avviamenti a tempo ind.</b>	<b>Totale percentuale</b>
<b>gen 2000 – dic 2004</b>	30,5%	69,5%	100%
<b>gen 2000 – apr 2005</b>	32,7%	67,3%	100%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Possiamo notare come, rispetto al 2004, ci sia stato un incremento dei rapporti a tempo determinato e una corrispondente diminuzione di quelli a tempo indeterminato. Sicuramente questo costituisce un effetto dell'attuale incertezza presente nel mercato: le imprese si impegnano ad adempiere agli obblighi occupazionali previsti dalla Legge 68/99, ma attraverso strumenti occupazionali che non vincolano definitivamente l'azienda, forse in temporanea condizione di sofferenza.

Se consideriamo gli avviamenti in relazione al settore in cui si sono attuati, possiamo rilevare che in questi ultimi mesi l'industria ha ridotto di un 5,6% la sua capacità di assorbimento, mentre quella del settore dei servizi è incrementata di un 2,3%.

<b>Tab. 3 - Avviamenti per settore in termini percentuali</b>		
<b>settore</b>	<b>gen 2000 – dic 2004</b>	<b>gen 2000 – apr 2005</b>
<b>Agricoltura</b>	1,6%	1,2%
<b>Industria</b>	61,8%	56,2%
<b>Edilizia</b>	6,2%	9,0%
<b>Commercio</b>	9,7%	8,6%
<b>Alberghiero</b>	4,9%	4,8%
<b>P.A.</b>	3,6%	4,0%
<b>Servizi</b>	10,6%	12,9%
<b>Non indicato</b>	1,6%	3,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Se anziché gli avviamenti consideriamo gli avviati, intesi come "teste", è interessante notare come il rapporto tra occupati e cessati sia, al 30.04.2005, uguale in termini percentuali rispetto al 31.12.2004.

<b>Tab. 4 - Occupati e cessati in termini percentuali</b>			
<b>arco temporale</b>	<b>avviati</b>	<b>cessati</b>	<b>totale percentuale</b>
<b>gen 2000 – dic 2004</b>	72,2%	27,8%	100%
<b>gen 2000 – apr 2005</b>	72,2%	27,8%	100%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

<b>Tab. 5 - Avviati al 30.04.05 per numero di movimenti intercorsi dal 01.01.2000</b>	
<b>Numero di movimenti</b>	<b>Numero avviati</b>
<b>1 movimento</b>	329
<b>2 movimenti</b>	80
<b>3 movimenti</b>	13
<b>4 movimenti</b>	3
<b>Totale</b>	425

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il fatto che la proporzione tra occupati e cessati sia rimasto invariato conferma che gli inserimenti effettuati mantengono per lo più carattere di stabilità, e che pertanto il lavoro svolto dai Servizi preposti al collocamento mirato continua ad essere efficace. Tale efficacia è confermata anche dal fatto che delle persone occupate al 30.04.2005 (n. 425), ben il 77,4% lo sono a seguito di primo avviamento, come risulta dalla tabella a lato.

Infine, cerchiamo di capire quale tipologia di rapporti di lavoro hanno in corso le persone disabili attualmente collocate.

<b>Tab. 6 - Avviati per tipologia e periodo in termini percentuali</b>			
<b>Arco temporale</b>	<b>Avviati a tempo determinato</b>	<b>Avviati a tempo indeterminato</b>	<b>Totale percentuale</b>
<b>gen 2000 – dic 2004</b>	13,5%	86,5%	100%
<b>gen 2000 – apr 2005</b>	15,8%	84,2%	100%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Anche in termini di avviati si conferma quanto già emergeva dai dati sugli avviamenti: nei primi quattro mesi del 2005 vi è la tendenza ad instaurare proporzionalmente più rapporti di lavoro a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato. In ogni caso, comunque, la maggior parte dei rapporti di lavoro attivi continua ad avere natura di stabilità.

Fino ad ora abbiamo considerato le persone disabili che, in modo più o meno definitivo, sono ormai inserite nel mondo del lavoro.

Ma i Servizi preposti al collocamento mirato (Centri per l'impiego e Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 di Belluno e n. 2 di Feltre) si impegnano tutti i giorni per incrementare tale flusso, attivando percorsi di vario genere nei confronti delle persone disabili certificate ancora iscritte nella graduatoria unica provinciale e che ambiscono ad un'occupazione.

A seconda delle indicazioni fornite dalle Commissioni mediche competenti e dal Comitato tecnico a ciò preposto, i Servizi pongono in essere a favore di queste persone progetti di collocamento, oppure di orientamento, o di formazione, oppure d'inserimento sociale: vengono pertanto utilizzati tutti gli strumenti messi a disposizione del sistema.

Sebbene i Servizi operino in continua sinergia, i progetti di collocamento sono seguiti direttamente dai Centri per l'impiego in collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n.1 e n.2, mentre i progetti di orientamento, di formazione e d'inserimento sono di specifica competenza dei Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS, che si rapportano sempre anche con i Centri per l'impiego. I progetti di collocamento sono attivati grazie al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili assegnato all'Amministrazione provinciale, mentre le altre tipologie progettuali sono finanziate con fondi ULSS.

**Tab. 7** - Numero di soggetti coinvolti in progetti seguiti dai Servizi preposti al collocamento mirato nei primi quattro mesi del 2005

<b>Tipologia di progetto</b>	<b>Numero persone coinvolte</b>
<b>Progetti di collocamento</b>	53
<b>Progetti di formazione e di orientamento*</b>	46
<b>Progetti di inserimento sociale*</b>	135
<b>Totale persone coinvolte</b>	<b>234</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno  
\* ULSS n. 1 e n. 2

Considerate tutte queste attività, possiamo rilevare che nel corso del primo quadrimestre 2005 dei n.701 iscritti in graduatoria al 31.12.2004, ben il 33,4% (n. 234) delle persone stanno svolgendo un percorso, come risulta dalla seguente tabella:

Per concludere, possiamo dar atto che, per quanto riguarda il collocamento mirato, rispetto all'anno 2004 l'andamento del primo

quadrimestre 2005 è complessivamente positivo: pur di fronte ad un contesto economico difficile, gli avviamenti di persone disabili continuano ad avere un trend costante, anche se con una lieve tendenza a favore dei tempi determinati rispetto a quelli indeterminati.

Inoltre, i dati confermano il carattere di stabilità dei rapporti già in essere, a dimostrazione dell'efficacia del collocamento mirato posto in essere a tempo debito.

Da rilevare, infine, lo sforzo quotidiano elargito dagli operatori dei Centri per l'impiego e dei Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n.1 e n.2 per attivare a favore delle persone disabili ancora iscritte in graduatoria il percorso a loro più consono per giungere ad un auspicato inserimento lavorativo.

## GLI STRANIERI IN PROVINCIA DI BELLUNO: ANNI 2003-2004

di *Giovanni Gobitti*, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

### 1. Premessa

Questo articolo ha l'intenzione di dare un quadro informativo sulla situazione dei cittadini stranieri presenti nel territorio provinciale. Non si ha la presunzione di essere esaustivi sull'argomento ma sfruttando i dati disponibili se ne vogliono analizzare i principali aspetti a livello territoriale con lo scopo di dare informazioni.

### 2. La popolazione straniera residente

Il primo aspetto che intendiamo presentare è un quadro della popolazione straniera residente in provincia di Belluno così come emerge dalla fonte ISTAT. Come si vede dalla **Tabella 1** abbiamo effettuato un confronto con i dati del Veneto dal 1993 al 2003 cioè l'ultimo anno disponibile.

Il numero degli stranieri, come è ampiamente noto, ha visto un aumento consistente in questi ultimi anni nel Veneto e lo stesso andamento si è avuto nel bellunese. E' immediato notare come da un lato il Veneto abbia una percentuale più alta rispetto a quella italiana mentre dall'altro la provincia di Belluno raggiunge la media nazionale solo nel 2003 continuando a mantenere una percentuale più bassa del Veneto.

**Tab. 1** - Popolazione straniera residente  
al 31 dicembre di ogni anno per sesso:  
Veneto e provincia di Belluno anni 1993-2003

Anni	Belluno			Veneto		
	Maschi	Femmine	Provincia	Maschi	Femmine	Regione
1993	884	719	1.603	27.912	16.788	44.700
1994	985	804	1.789	30.575	20.087	50.662
1995	1.180	1.015	2.195	34.098	23.477	57.575
1996	1.423	1.159	2.582	42.517	28.585	71.102
1997	1.520	1.284	2.804	49.540	33.632	83.172
1998	1.717	1.500	3.217	56.454	40.764	97.218
1999	1.954	1.714	3.668	67.012	50.033	117.045
2000	2.278	1.984	4.262	80.411	60.749	141.160
2001	2.368	2.472	4.840	82.244	70.830	153.074
2002	2.909	2.813	5.722	101.344	82.508	183.852
2003	3.566	3.975	7.541	130.250	110.184	240.434

Fonte dati: ISTAT

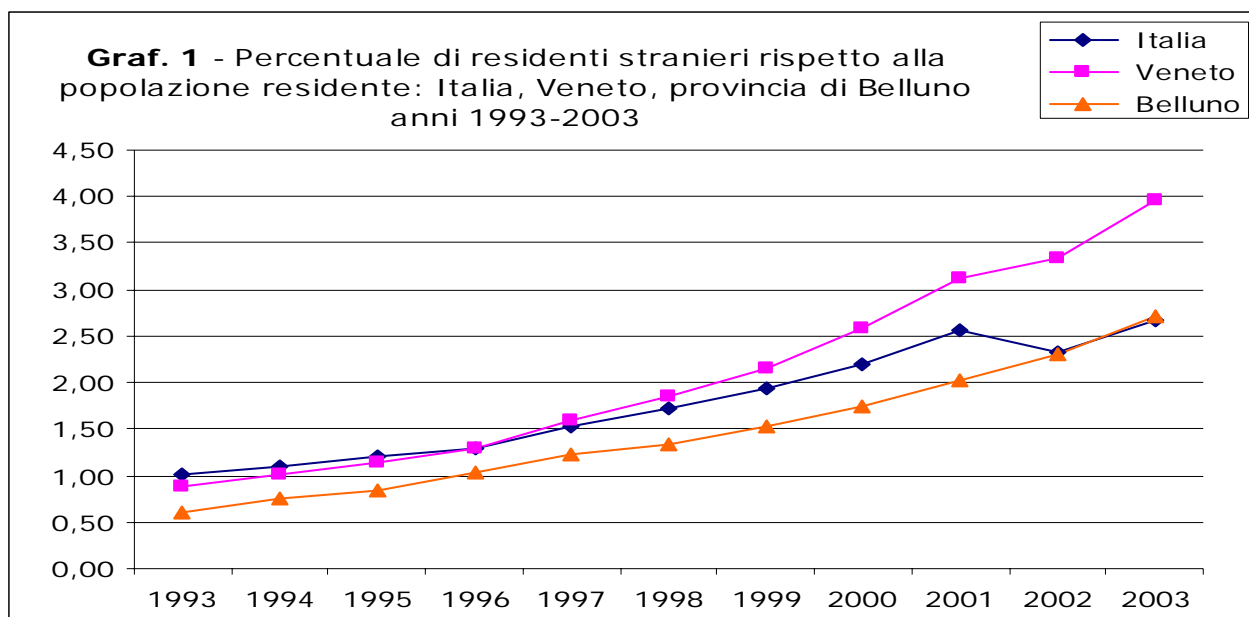
**Tab. 2** - Percentuale di stranieri rispetto alla popolazione residente: Italia, Veneto, Belluno anni 1993-2003

Anni	Italia	Veneto	Belluno
1993	1,00	0,89	0,61
1994	1,10	1,01	0,76
1995	1,20	1,14	0,84
1996	1,28	1,29	1,04
1997	1,54	1,59	1,22
1998	1,72	1,85	1,33
1999	1,94	2,15	1,52
2000	2,20	2,58	1,74
2001	2,57	3,12	2,03
2002	2,33	3,34	2,30
2003	2,68	3,96	2,71

Fonte dati: ISTAT

La percentuale degli stranieri a Belluno rispetto alla popolazione residente si è allineata ai livelli nazionali mentre aumenta il divario rispetto al dato regionale (**Grafico 1**), che non è strettamente collegato alla congiuntura perché comincia abbastanza lontano nel tempo e si mantiene costante; probabilmente è legato alla struttura territoriale del lavoro che viene offerto nella nostra provincia.

**Graf. 1** - Percentuale di residenti stranieri rispetto alla popolazione residente: Italia, Veneto, provincia di Belluno anni 1993-2003



Fonte dati: ISTAT

La distribuzione per sesso della popolazione straniera in provincia presenta una particolarità rispetto al Veneto. Osservando infatti la **Tabella 3** appare chiaramente come la percentuale di donne presenti in Veneto sia costantemente aumentata nel tempo rispetto a quella degli uomini, ma in provincia questa percentuale è arrivata a superare quella degli uomini. E' evidente che questo dato abbia alle spalle più di un fenomeno esplicativo. Alcuni aspetti da mettere in luce al riguardo sono da un lato l'aumento dei ricongiungimenti familiari e le regolarizzazioni che hanno portato ad un sicuro aumento delle donne presenti sul territorio e dall'altro la presenza della figura della badante, fenomeno che riguarda principalmente le

donne dell'est-Europa e che, come vedremo in seguito, emerge in particolare dal dato sugli stranieri di nazionalità ucraina di cui le donne rappresentano ben il 94%.

<b>Tab. 3 - Popolazione straniera residente al 31 dicembre di ogni anno composizione percentuale per sesso, Veneto e provincia di Belluno anni 1993-2003</b>				
	<b>Belluno</b>		<b>Veneto</b>	
<b>Anni</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
<b>1993</b>	55,1%	44,9%	62,4%	37,6%
<b>1994</b>	55,1%	44,9%	60,4%	39,6%
<b>1995</b>	53,8%	46,2%	59,2%	40,8%
<b>1996</b>	55,1%	44,9%	59,8%	40,2%
<b>1997</b>	54,2%	45,8%	59,6%	40,4%
<b>1998</b>	53,4%	46,6%	58,1%	41,9%
<b>1999</b>	53,3%	46,7%	57,3%	42,7%
<b>2000</b>	53,4%	46,6%	57,0%	43,0%
<b>2001</b>	48,9%	51,1%	53,7%	46,3%
<b>2002</b>	50,8%	49,2%	55,1%	44,9%
<b>2003</b>	47,3%	52,7%	54,2%	45,8%

Fonte dati: ISTAT

<b>Tab. 4 - Popolazione straniera residente in provincia per sesso e principali cittadinanze al 31 Dicembre 2003</b>			
<b>Nazionalità</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia</b>	937	762	1.699
<b>Marocco</b>	840	534	1.374
<b>Albania</b>	610	548	1.158
<b>Cina</b>	312	293	605
<b>Ucraina</b>	38	548	586
<b>Totale prime cinque nazionalità</b>	2.737	2.685	5.422
<b>Percentuale sul totale dei primi cinque</b>	76,8%	67,5%	71,9%
<b>Totale provincia</b>	3.566	3.975	7.541

Fonte dati: ISTAT

Riguardo alla consistenza per nazionalità nella **Tabella 4** vengono riportati i paesi maggiormente rappresentati sul territorio e cioè il Marocco, l'Albania, la Cina, l'Ucraina e i paesi dell'ex-Jugoslavia (esclusa la Slovenia) che sommati raggiungono il 72% del totale degli stranieri residenti in provincia. E' opportuno sottolineare il dato dell'Ucraina, 548 donne su un totale di 586 residenti, che va a sostegno di quanto detto in precedenza sulla composizione per sesso.

Il costante aumento di stranieri è come noto principalmente dovuto alla componente extracomunitaria e nella **Tabella 5** è ben evidenziato che tra gli stranieri questa componente rappresenta ben il 93% del totale. Per questa ragione non sono sembrate necessarie distinzioni significative tra extra e comunitari nelle tabelle successive.

**Tab. 5** - Popolazione straniera residente in provincia per sesso e principali raggruppamenti di cittadinanze al 31 Dicembre 2003

Nazionalità	Maschi	Femmine	Totale
<b>Unione Europea</b>	124	191	315
<b>Nuovi Paesi Unione Europea</b>	51	143	194
<b>Extracomunitari</b>	3.391	3.641	7.032
<b>Totale</b>	3.566	3.975	7.541
<b>Percentuale extracomunitari</b>	95,1%	91,6%	93,3%

Fonte dati: ISTAT

## 2.1 La natalità e l'invecchiamento della popolazione

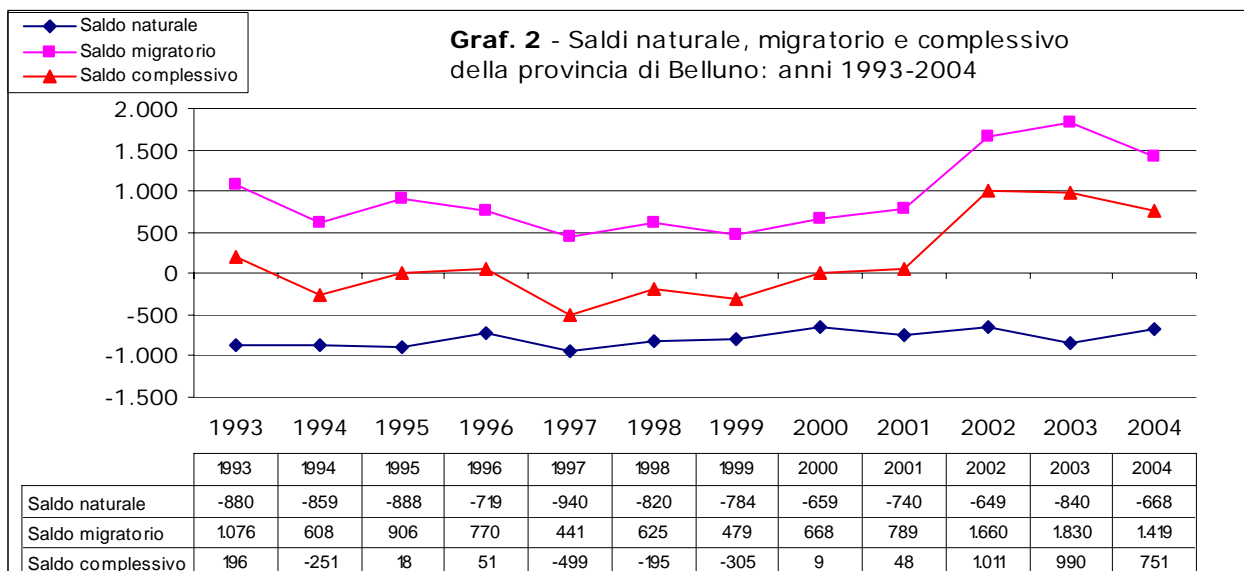
A questo punto ci sono sembrate utili alcune considerazioni riguardo alla struttura della popolazione provinciale. Per prima cosa osserviamo la successiva tabella 6, utile per capire come evolve il fenomeno stranieri e che rappresenta il quadro riassuntivo che ogni singolo comune fornisce all'ISTAT. Gli stranieri erano 5.722 al 1 gennaio 2003 e sono risultati 7.541 al 31 dicembre dello stesso anno. Il forte incremento degli ultimi anni, grazie alle regolarizzazioni, è avvenuto anche per i minorenni che risultano essere a fine anno pari a 1643. Questi due aspetti sono importanti, vanno sottolineati e verranno ripresi più avanti.

**Tab. 6** - Cittadini Stranieri. Bilancio demografico anno 2003 e popolazione residente al 31 Dicembre 2003 – Tutti i paesi di cittadinanza - Provincia: Belluno

Stranieri	Maschi	Femmine	Totale
<b>Popolazione straniera residente al 1 gen 2003</b>	2.909	2.813	5.722
<b>Iscritti per nascita</b>	69	54	123
<b>Iscritti da altri comuni</b>	380	312	692
<b>Iscritti dall'estero</b>	607	1.231	1.838
<b>Altri iscritti</b>	19	13	32
<b>Totale iscritti</b>	1.075	1.610	2.685
<b>Cancellati per morte</b>	5	4	9
<b>Cancellati per altri comuni</b>	305	310	615
<b>Cancellati per l'estero</b>	44	40	84
<b>Cancellati per acquisizione cittadinanza italiana</b>	39	68	107
<b>Altri cancellati</b>	25	26	51
<b>Totale cancellati</b>	418	448	866
<b>Popolazione straniera residente al 31 dic 2003</b>	3.566	3.975	7.541
<b>di cui minorenni</b>	858	785	1643

Fonte dati: ISTAT

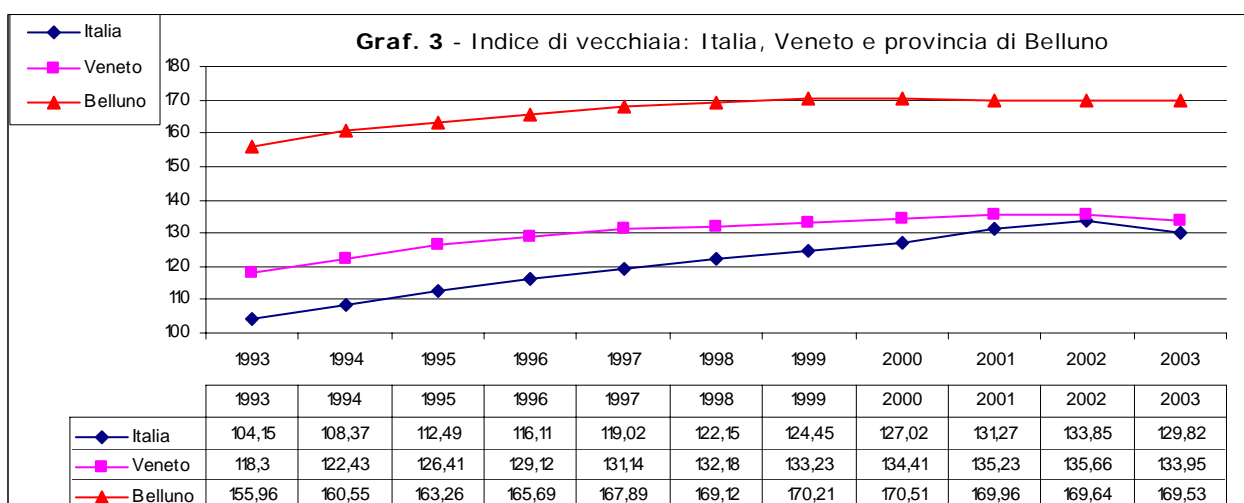
I saldi della popolazione sono misure consolidate e ci permettono di vedere nel tempo quali siano le dinamiche demografiche in azione. Dal **Grafico 2** si deduce agevolmente che il saldo complessivo della popolazione (somma algebrica del saldo naturale e del saldo migratorio) ha ricevuto una spinta notevole dalla presenza straniera al punto da riuscire a far aumentare la popolazione provinciale nonostante il saldo naturale (nati-morti) sia stato costantemente negativo.



Fonte dati: ISTAT

Oltre a questi aspetti la popolazione bellunese presenta un indice di vecchiaia che è nettamente superiore sia a quello veneto che a quello italiano. Questo è un fenomeno che è noto come spopolamento delle montagne e che è frutto di diversi aspetti. In primo luogo la fuga dei giovani dalle zone montane verso i centri metropolitani fuori provincia; in secondo luogo la già presente diminuzione storica della natalità che riceve un ulteriore incremento in negativo da questa fuga dei giovani e che ci porta a saldi naturali ancor più negativi.

La conseguenza è l'aumento dell'indice di vecchiaia come si vede nel **Grafico 3** che è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età da 65 e più rispetto alla popolazione in età 0-14. Da questo dato appare chiaro come la forte presenza di anziani sul territorio faccia emergere la necessità di badanti. Gli anziani, a causa delle dinamiche demografiche viste, non hanno più la rete parentale vicina sul territorio e si vedono costretti a sopperire al loro bisogno in altro modo.



Fonte dati: ISTAT

Ancora più evidenti appaiono le considerazioni precedenti alla luce della **Tabella 7** dove si può vedere il peso percentuale delle persone che hanno più di 85 anni in provincia di Belluno rispetto sia al Veneto che all'Italia e che costituisce la fascia di età che più di tutte necessita di assistenza.

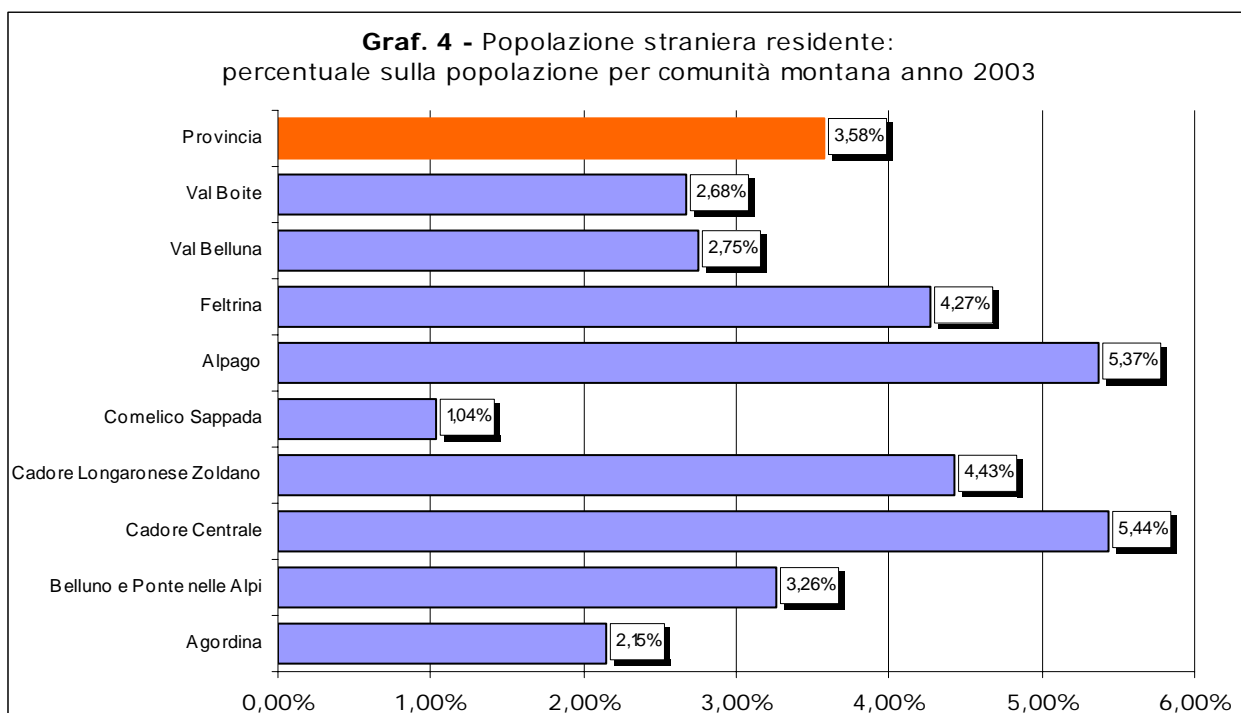
<b>Tab. 7 - Percentuale dei "grandi anziani" ultraottantacinquenni della popolazione veneta per provincia, regione ed Italia –Serie rilevata 1993-2003</b>											
<b>Territorio</b>	<b>1993</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
<b>Italia</b>	1,48	1,59	1,71	1,80	1,91	2,01	2,10	2,16	2,16	2,10	1,54
<b>Veneto</b>	1,51	1,62	1,74	1,86	1,98	2,08	2,17	2,24	2,23	2,13	1,89
<b>Belluno</b>	2,08	2,30	2,47	2,60	2,73	2,82	2,92	3,03	2,97	2,84	2,84

Fonte dati: ISTAT

La percentuale è già nel 1993 superiore al 2% e nel 2000 raggiunge il 3%. Il costo sociale di tale invecchiamento della popolazione è già di per sé un problema che si aggrava in una situazione economica come quella attuale.

## 2.2 La popolazione straniera residente per comunità montane

L'ultimo anno per cui è disponibile la popolazione per comunità montana è il 2003 e su di essa è costruito il grafico successivo dove è espressa la percentuale degli stranieri sulla popolazione residente per comunità montana. Appaiono così ben evidenziate le aree dove maggiore è la presenza di stranieri e cioè l'Alpago e il Centro Cadore. Sembra che la scelta della residenza sia legata, come appare logico, a zone che permettano il facile raggiungimento delle aree industriali.



Fonte dati: ISTAT

### 3. Gli stranieri che lavorano

I dati presenti negli archivi dei Centri per l'Impiego (d'ora in poi CPI) rappresentano una importante fonte per verificare la situazione lavorativa degli stranieri. Poiché l'informatizzazione in provincia di Belluno dei CPI è avvenuta negli anni tra il 1992 ed 1993, possiamo ritenere che nelle banche dati siano praticamente presenti tutti gli occupati stranieri che hanno un lavoro dipendente.

Dopo aver esposto i dati sulla popolazione straniera nella **Tabella 8** possiamo vedere quanti siano gli stranieri che gravitano nel mercato del lavoro provinciale per nazionalità e sesso. Come si può notare le nazionalità con un alto numero di donne sono prevalentemente quelle dei paesi dell'est-Europa e dalle Americhe, mentre quelle dove prevalgono gli uomini sono quelle dei paesi dell'ex-Jugoslavia e dell'Africa. La percentuale degli occupati è diminuita nel 2004 rispetto al 2003 per quasi tutte le nazionalità, a parte quelle che prevalentemente lavorano nell'edilizia. Tutto ciò risulta pertanto coerente col quadro di crisi presentato nel numero 1 di questo periodico.

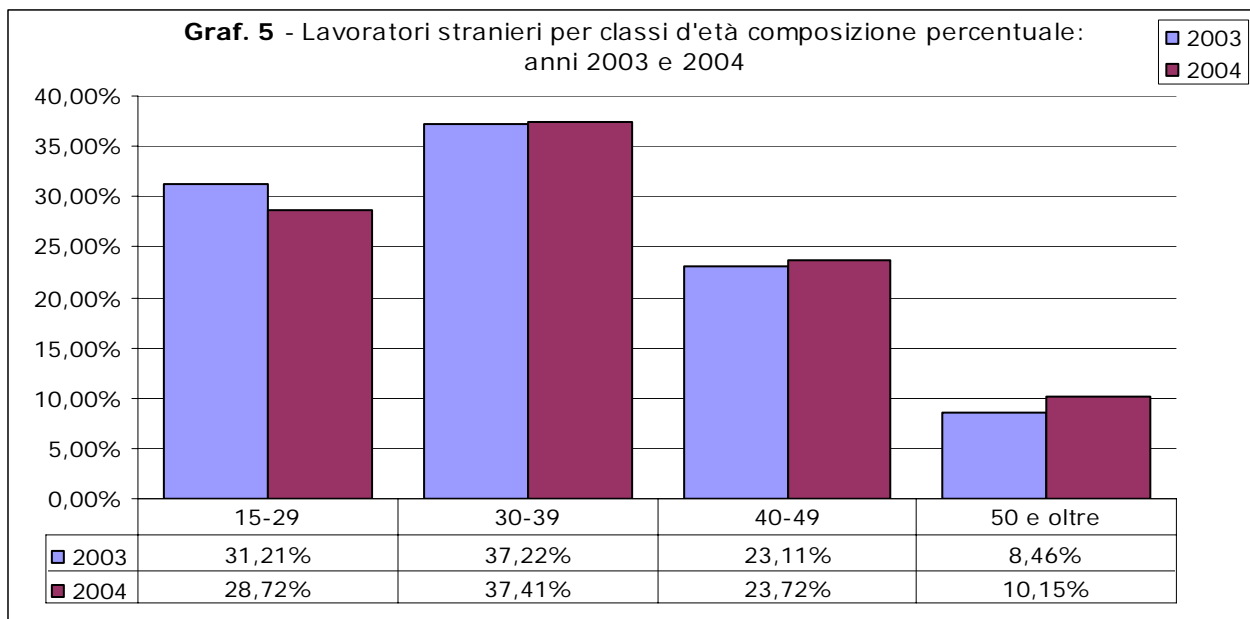
<b>Tab. 8 - Stranieri al lavoro occupati più disoccupati per sesso e nazionalità: anni 2003 e 2004</b>								
Anno	2003			2004			occupati nel 2003 %	occupati nel 2004 %
	Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi		
Nord Africa	19	79	98	20	86	106	78,57%	81,13%
America e Oceania	180	103	283	211	111	322	86,57%	84,47%
Paesi UE	93	49	142	93	45	138	73,24%	70,29%
Asia esclusa Cina	41	69	110	41	78	119	90,91%	89,92%
Altri paesi europei	271	120	391	330	175	505	93,86%	92,87%
Paesi ex Jugoslavia	323	636	959	317	691	1.008	90,09%	86,61%
Africa	56	111	167	70	128	198	85,03%	88,38%
Nuovi paesi UE	46	29	75	62	31	93	88,00%	83,87%
Albania	186	318	504	213	340	553	87,50%	85,35%
Cina	103	101	204	116	101	217	91,18%	92,17%
Marocco	163	528	691	201	558	759	81,19%	78,26%
Ucraina	265	23	288	326	32	358	95,14%	94,69%
<b>TOTALE</b>	1.746	2.166	3.912	2.000	2.376	4.376	87,60%	85,97%
<b>Extracomunitari</b>	1.653	2.117	3.770	1.907	2.331	4.238	88,14%	86,48%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

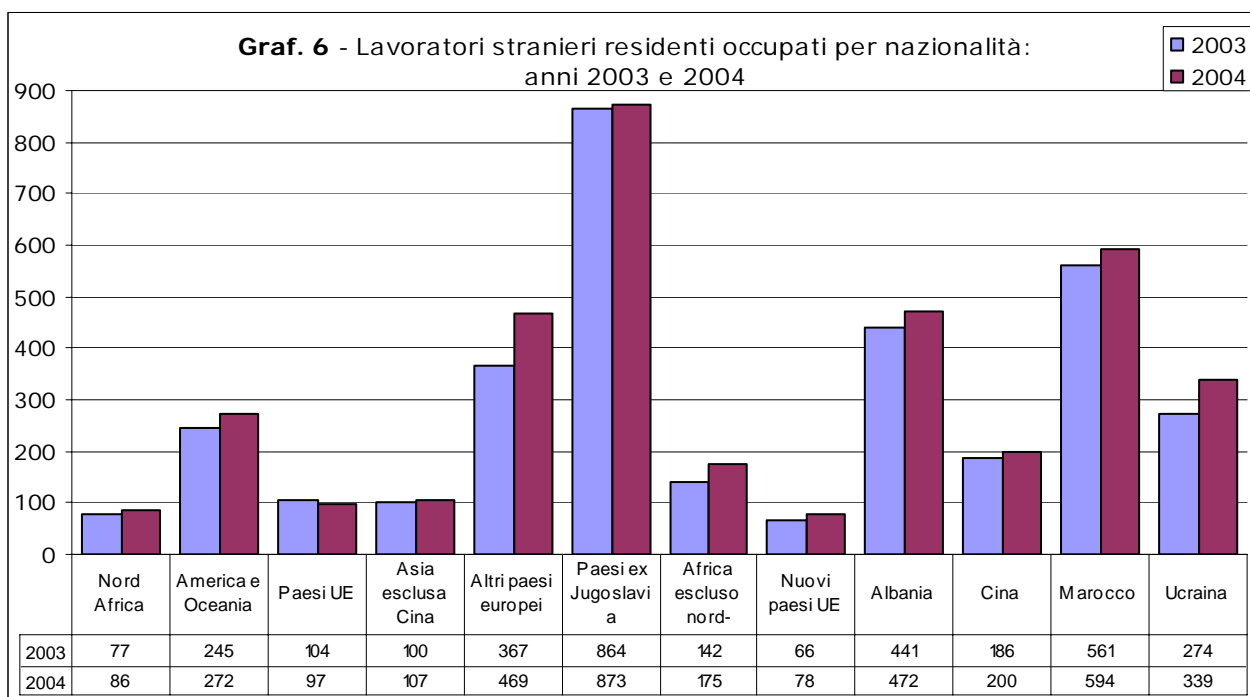
La struttura per età dei lavoratori stranieri non presenta differenze significative nei due anni considerati. I leggeri scostamenti nelle due classi estreme non presentano particolarità ma piccoli numeri dell'ordine delle unità diffusi per tutte le nazionalità. Il solo aspetto interessante riguarda l'aumento di 50 stranieri nella classe d'età oltre i 50 anni che interessa



le nazioni dell'est europeo; forse le badanti oltre i 50 anni risultano più affidabili per questo tipo di lavoro.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **Grafico 6** evidenzia con chiarezza come il flusso di ingressi sia in costante aumento per quasi tutti i paesi di provenienza. Le nazionalità maggiormente presenti sul territorio provinciale a livello di popolazione residente si riflettono nelle stesse proporzioni nel mercato del lavoro. Perciò i paesi dell'ex-Jugoslavia, il Marocco, l'Albania e l'Ucraina sono anche le nazionalità più diffuse nel mondo del lavoro. Certamente il dato complessivo dei paesi

dell'est-europeo, come si vede dalla **Tabella 9**, hanno avuto un incremento di rilievo e sufficiente a far pensare ad un crescente bisogno espresso dalla popolazione italiana e che andrebbe approfondito.

<b>Tab. 9 - Lavoratori stranieri residenti occupati per nazionalità: dati assoluti e composizione percentuale anni 2003 e 2004</b>				
<b>Nazionalità</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>% 2003</b>	<b>% 2004</b>
<b>Nord Africa</b>	77	86	2,2%	2,3%
<b>America e Oceania</b>	245	272	7,1%	7,2%
<b>Paesi UE</b>	104	97	3,0%	2,6%
<b>Asia esclusa Cina</b>	100	107	2,9%	2,8%
<b>Altri paesi europei</b>	367	469	10,7%	12,5%
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	864	873	25,2%	23,2%
<b>Africa escluso nord-Africa</b>	142	175	4,1%	4,7%
<b>Nuovi paesi UE</b>	66	78	1,9%	2,1%
<b>Albania</b>	441	472	12,9%	12,5%
<b>Cina</b>	186	200	5,4%	5,3%
<b>Marocco</b>	561	594	16,4%	15,8%
<b>Ucraina</b>	274	339	8,0%	9,0%
<b>Totale</b>	<b>3427</b>	<b>3762</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

*Fonte dati: CPI della provincia di Belluno*

La composizione percentuale rispetto alla nazionalità non sembra presentare cambiamenti significativi tra il 2003 ed il 2004. Alcune diminuzioni sembrano strettamente correlate con l'andamento dell'economia provinciale e le vocazioni delle singole nazionalità. Così per esempio la crisi dell'industria fa diminuire il numero dei cittadini provenienti dal Marocco o dall'Albania, mentre il diffondersi del bisogno sociale delle badanti fa aumentare la percentuale dei cittadini ucraini.

### **3.1 Gli occupati per settore e tipologia di rapporto**

Le tabelle successive (**Tabella 10a** e **10b**) disaggregano il dato degli occupati stranieri per settore con lo scopo di analizzare le specializzazioni settoriali di alcune nazionalità che vengono così focalizzate con precisione. Quello che troviamo è un dato già noto e cioè che l'industria ha una prevalenza di occupati provenienti dai paesi dell'ex-Jugoslavia, dal Marocco dall'Albania e dalla Cina. Nelle costruzioni la maggior parte sono lavoratori dei paesi dell'ex-Jugoslavia mentre nei servizi la prevalenza è di lavoratori dell'est-Europa ucraini in testa.

**Tab. 10a** - Stranieri occupati dipendenti per nazionalità e settore:  
maschi+femmine anno 2003

Nazionalità	Settori						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
<b>Nord Africa</b>	1	32	14	4	16	10	77
<b>America e Oceania</b>	4	83	37	11	50	60	245
<b>Paesi UE</b>	0	39	3	11	20	31	104
<b>Asia esclusa Cina</b>	11	39	2	4	17	27	100
<b>Altri paesi europei</b>	15	99	28	16	91	118	367
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	11	373	218	21	137	104	864
<b>Africa escluso nord Africa</b>	3	63	6	5	39	26	142
<b>Nuovi paesi UE</b>	1	16	2	3	37	7	66
<b>Albania</b>	4	233	50	18	58	78	441
<b>Cina</b>	3	145	1	6	19	12	186
<b>Marocco</b>	14	325	46	8	75	93	561
<b>Ucraina</b>	0	16	7	6	40	205	274
<b>Totale 2003</b>	67	1.463	414	113	599	771	3.427

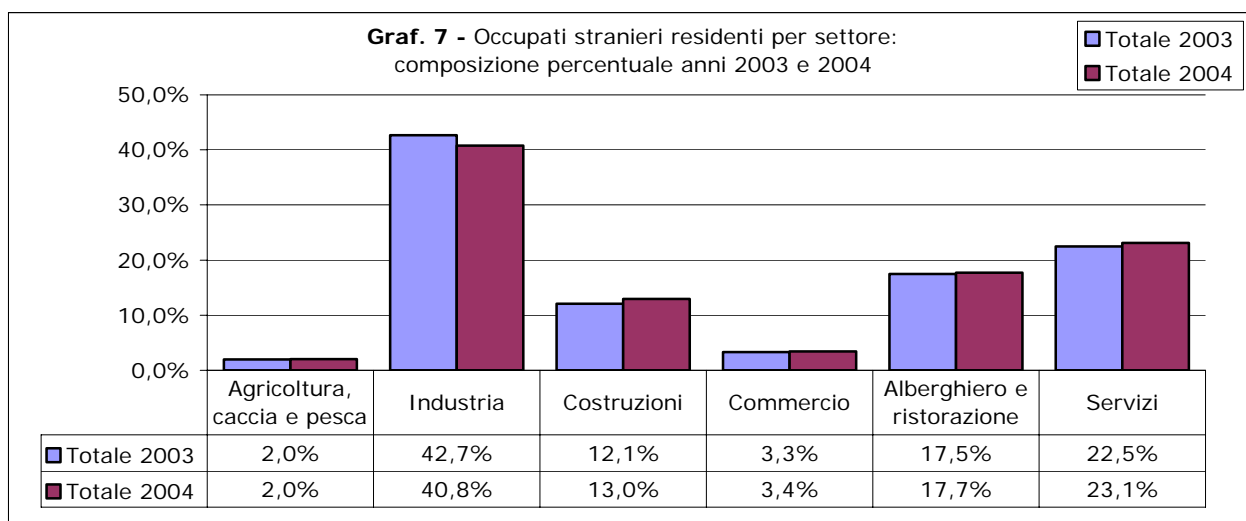
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 10b** - Stranieri occupati dipendenti per nazionalità e settore:  
maschi+femmine anno 2004

Nazionalità	Settori						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
<b>Nord Africa</b>	2	42	12	3	19	8	86
<b>America e Oceania</b>	4	84	35	14	60	75	272
<b>Paesi UE</b>	0	37	5	8	18	29	97
<b>Asia esclusa Cina</b>	9	37	3	4	21	33	107
<b>Altri paesi europei</b>	28	126	41	22	124	128	469
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	7	372	241	23	124	106	873
<b>Africa escluso nord-Africa</b>	2	70	10	7	46	40	175
<b>Nuovi paesi UE</b>	0	18	3	4	37	16	78
<b>Albania</b>	4	239	57	16	76	80	472
<b>Cina</b>	3	153	5	6	19	14	200
<b>Marocco</b>	15	329	66	13	63	108	594
<b>Ucraina</b>	2	27	10	8	60	232	339
<b>Totale 2004</b>	76	1.534	488	128	667	869	3.762

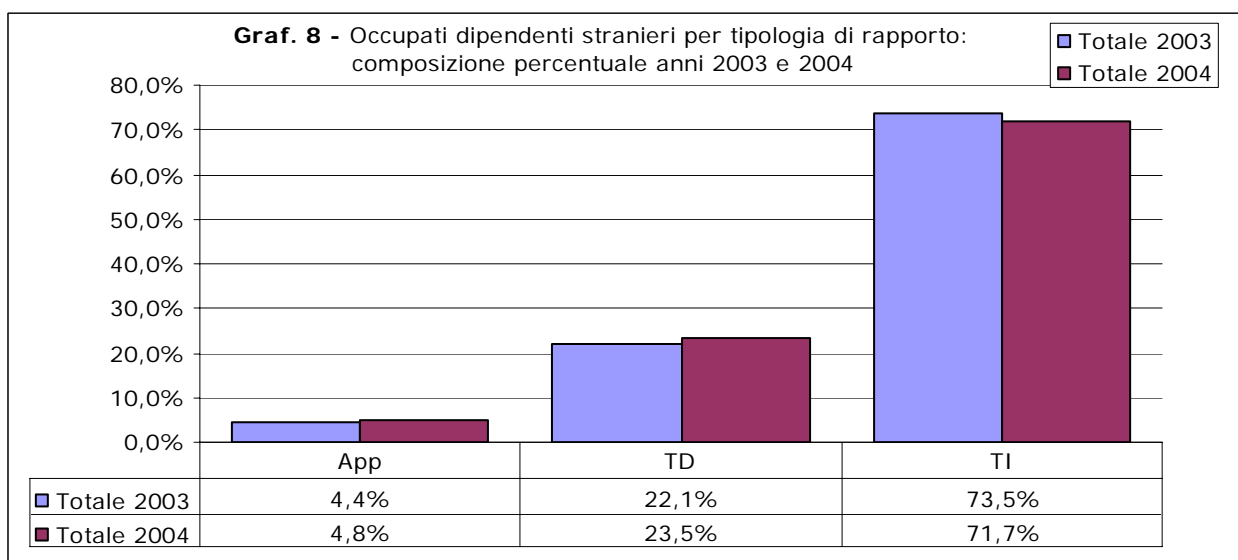
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Resta un fatto consolidato che il numero degli occupati stranieri continua ad aumentare nonostante le crisi note del settore industriale. La crescente presenza straniera fa crescere di conseguenza anche il loro contributo all'aumento della disoccupazione totale. In tale scenario sono possibili la compresenza di almeno due aspetti. Da un lato gli italiani rifiutano certi tipi di lavoro a bassa qualifica, almeno fino ad un livello contenuto del tasso di disoccupazione; dall'altro uno spostamento verso lavori più precari o in nero, compensa la diminuzione del reddito degli italiani e lascia spazio agli stranieri. E' una questione che non può ancora avere una risposta certa in assoluto ma sarà un argomento da approfondire nei prossimi studi. Nel successivo **Grafico 7** sono evidenziati i settori dove vanno a lavorare gli stranieri ed è cosa scontata sottolineare che nell'industria la percentuale di occupati è calata mentre nei servizi è aumentata.

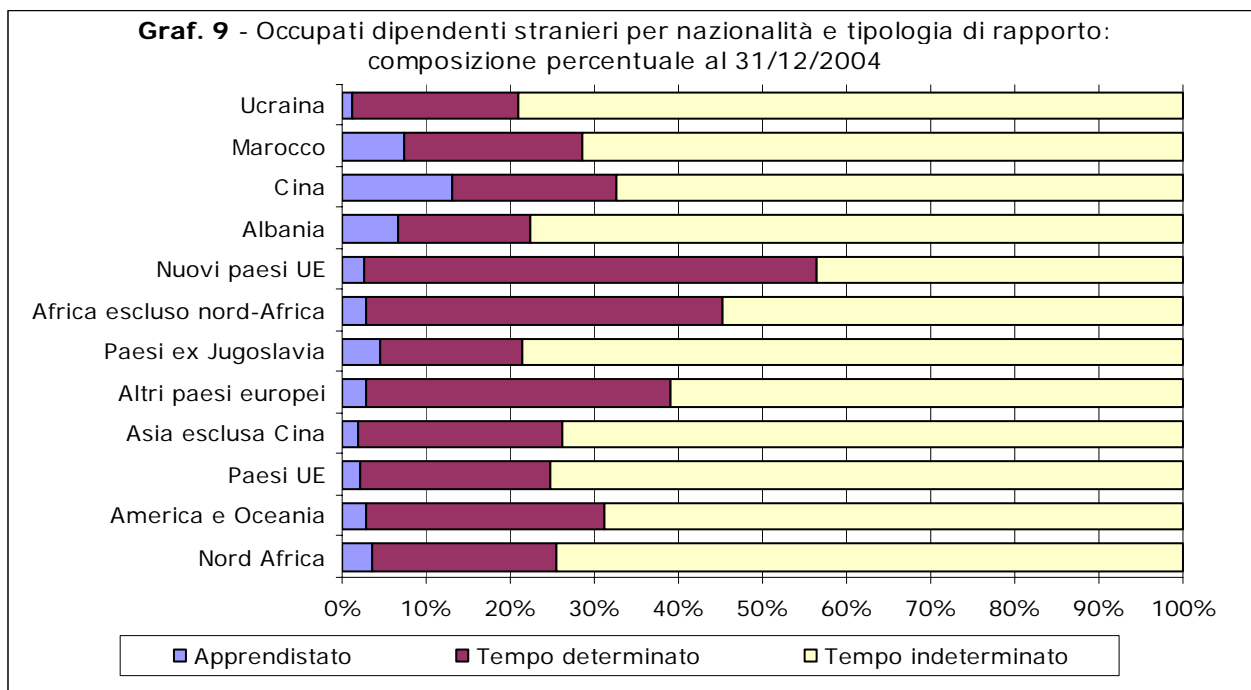


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **Grafico 8** ci mostra il tipo di contratto che i lavoratori stranieri avevano alla fine dei due anni considerati. Sono rapporti di lavoro che riflettono una stabilità consistente poiché risulta che oltre il 70% degli stranieri ha un contratto a tempo indeterminato. E' un segnale che gli stranieri residenti hanno di fronte una discreta stabilità di reddito che sembra riflettersi in una tendenza alla stanzialità.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **Grafico 9** la distribuzione percentuale della tipologia di rapporto per nazionalità ci mostra un quadro un po' più diversificato, come si vede anche dalla successiva tabella x dove gli apprendisti sono particolarmente presenti tra i cinesi, i marocchini e gli albanesi che sembrano andare al lavoro in più giovane età (oppure dipende dal settore?). Le percentuali più alte tra i contratti a tempo determinato sono raggiunte dai nuovi paesi in ingresso nell'U.E. (polacchi e sloveni), ma anche dal resto dell'Africa. Le percentuali maggiori tra i tempi indeterminati, quasi tutte alte, sono a favore degli ucraini, albanesi e cittadini dell'ex-Jugoslavia.

**Tab. 11 - Occupati dipendenti stranieri per nazionalità e tipologia di rapporto: composizione percentuale al 31/12/2004**

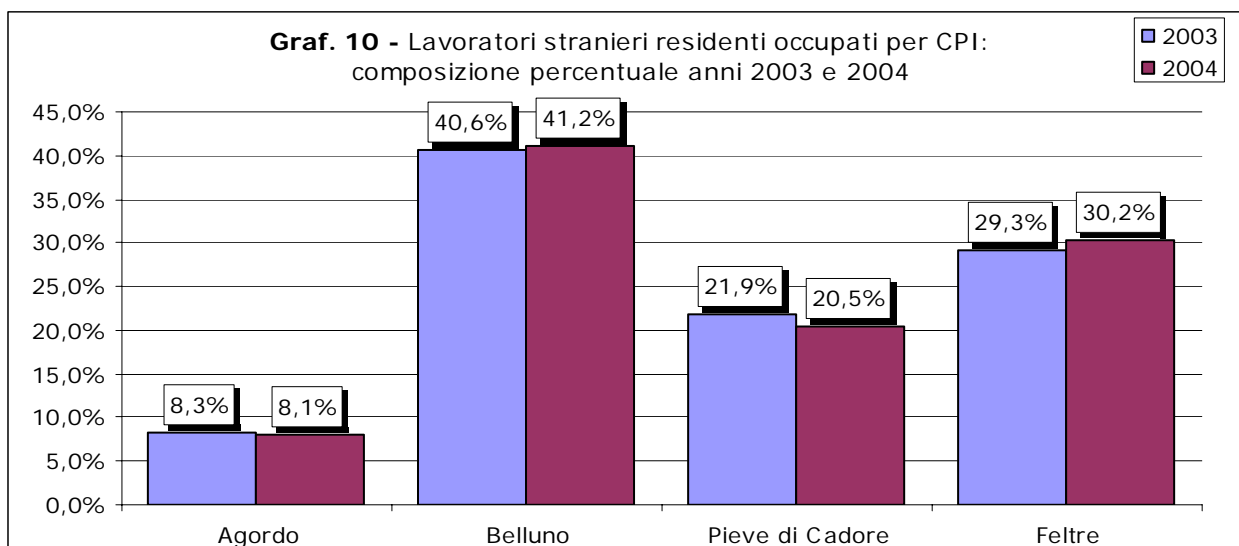
Nazionalità	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
<b>Nord Africa</b>	3,5%	22,1%	74,4%
<b>America e Oceania</b>	2,9%	28,3%	68,8%
<b>Paesi UE</b>	2,1%	22,7%	75,3%
<b>Asia esclusa Cina</b>	1,9%	24,3%	73,8%
<b>Altri paesi europei</b>	2,8%	36,2%	61,0%
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	4,5%	17,1%	78,5%
<b>Africa escluso nord Africa</b>	2,9%	42,3%	54,9%
<b>Nuovi paesi UE</b>	2,6%	53,8%	43,6%
<b>Albania</b>	6,8%	15,7%	77,5%
<b>Cina</b>	13,0%	19,5%	67,5%
<b>Marocco</b>	7,4%	21,2%	71,4%
<b>Ucraina</b>	1,2%	19,8%	79,1%
<b>Totale</b>	4,8%	23,5%	71,7%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

### 3.2 Gli occupati per CPI

In questo paragrafo si è cercato di delineare un quadro degli stranieri occupati disaggregando i dati per CPI e fornendo così un quadro della situazione territoriale.

Un'analisi delle tabelle non fornisce particolari evidenze territoriali. Il **Grafico 10** fornisce qualche indicazione in più ma limitatamente al fatto che gli occupati stranieri in Cadore sono diminuiti, mentre sono leggermente aumentati quelli residenti nel bellunese e nel feltrino. Teniamo presente che il dato si riferisce ai lavoratori che risiedono in certe aree e non è strettamente correlato con le aree dove lavorano.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 12a - Lavoratori stranieri residenti occupati per nazionalità, sesso e CPI anno 2003**

Femmine	2003				
	Agordo	Belluno	Pieve di C	Feltre	Provincia
<b>Nazionalità</b>					
<b>Nord Africa</b>	2	4	2	4	12
<b>America e Oceania</b>	15	70	31	34	150
<b>Paesi UE</b>	9	30	10	11	60
<b>Asia esclusa Cina</b>	1	22	8	7	38
<b>Altri paesi europei</b>	32	99	44	74	249
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	32	149	64	30	275
<b>Africa escluso nord-Africa</b>	0	16	17	14	47
<b>Nuovi paesi UE</b>	9	15	9	4	37
<b>Albania</b>	21	73	23	33	150
<b>Cina</b>	13	32	27	21	93
<b>Marocco</b>	6	19	23	58	106
<b>Ucraina</b>	20	116	47	70	253
<b>Totale</b>	160	645	305	360	1.470

<b>Maschi</b>	<b>2003</b>				
<b>Nazionalità</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C</b>	<b>Feltre</b>	<b>Provincia</b>
<b>Nord Africa</b>	3	23	26	13	65
<b>America e Oceania</b>	5	53	15	22	95
<b>Paesi UE</b>	5	13	15	11	44
<b>Asia esclusa Cina</b>	1	31	17	13	62
<b>Altri paesi europei</b>	10	57	25	26	118
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	58	292	97	142	589
<b>Africa escluso nord-Africa</b>		24	28	43	95
<b>Nuovi paesi UE</b>	9	11	3	6	29
<b>Albania</b>	23	119	63	86	291
<b>Cina</b>	1	38	35	19	93
<b>Marocco</b>	9	74	118	254	455
<b>Ucraina</b>		11	2	8	21
<b>Totale</b>	124	746	444	643	1.957

<b>Maschi + Femmine</b>	<b>2003</b>				
<b>Nazionalità</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C</b>	<b>Feltre</b>	<b>Provincia</b>
<b>Nord Africa</b>	5	27	28	17	77
<b>America e Oceania</b>	20	123	46	56	245
<b>Paesi UE</b>	14	43	25	22	104
<b>Asia esclusa Cina</b>	2	53	25	20	100
<b>Altri paesi europei</b>	42	156	69	100	367
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	90	441	161	172	864
<b>Africa escluso nord-Africa</b>	0	40	45	57	142
<b>Nuovi paesi UE</b>	18	26	12	10	66
<b>Albania</b>	44	192	86	119	441
<b>Cina</b>	14	70	62	40	186
<b>Marocco</b>	15	93	141	312	561
<b>Ucraina</b>	20	127	49	78	274
<b>Totale</b>	284	1.391	749	1.003	3.427

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 12b** - Lavoratori stranieri residenti occupati per nazionalità, sesso e CPI  
anno 2004

<b>Femmine</b>	<b>2004</b>				
<b>Nazionalità</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C</b>	<b>Feltre</b>	<b>Provincia</b>
<b>Nord Africa</b>	2	5	2	5	14
<b>America e Oceania</b>	10	89	36	35	170
<b>Paesi UE</b>	10	28	13	7	58
<b>Asia esclusa Cina</b>		21	8	9	38
<b>Altri paesi europei</b>	47	111	54	85	297
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	29	143	51	35	258
<b>Africa escluso nord-Africa</b>	1	21	22	17	61
<b>Nuovi paesi UE</b>	11	21	6	10	48
<b>Albania</b>	24	80	24	37	165
<b>Cina</b>	11	39	26	30	106
<b>Marocco</b>	4	21	19	73	117
<b>Ucraina</b>	20	134	63	93	310
<b>Totale</b>	169	713	324	436	1.642

<b>Maschi</b>	<b>2004</b>				
<b>Nazionalità</b>	<b>Agordo</b>	<b>Belluno</b>	<b>Pieve di C</b>	<b>Feltre</b>	<b>Provincia</b>
<b>Nord Africa</b>	5	25	27	15	72
<b>America e Oceania</b>	5	56	19	22	102
<b>Paesi UE</b>	4	15	11	9	39
<b>Asia esclusa Cina</b>	1	35	18	15	69
<b>Altri paesi europei</b>	14	82	29	47	172
<b>Paesi ex Jugoslavia</b>	59	316	96	144	615
<b>Africa escluso nord-Africa</b>	1	35	30	48	114
<b>Nuovi paesi UE</b>	8	11	3	8	30
<b>Albania</b>	29	131	62	85	307
<b>Cina</b>		36	36	22	94
<b>Marocco</b>	8	82	111	276	477
<b>Ucraina</b>	1	12	6	10	29
<b>Totale</b>	135	836	448	701	2.120



Maschi + Femmine	2004				
	Agordo	Belluno	Pieve di C	Feltre	Provincia
Nazionalità					
Nord Africa	7	30	29	20	86
America e Oceania	15	145	55	57	272
Paesi UE	14	43	24	16	97
Asia esclusa Cina	1	56	26	24	107
Altri paesi europei	61	193	83	132	469
Paesi ex Jugoslavia	88	459	147	179	873
Africa escluso nord-Africa	2	56	52	65	175
Nuovi paesi UE	19	32	9	18	78
Albania	53	211	86	122	472
Cina	11	75	62	52	200
Marocco	12	103	130	349	594
Ucraina	21	146	69	103	339
<b>Totale</b>	<b>304</b>	<b>1.549</b>	<b>772</b>	<b>1.137</b>	<b>3.762</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Anche la composizione percentuale per CPI conferma che gli occupati stranieri risentono nella stessa misura delle crisi settoriali in atto. E' evidente che la diminuzione nell'area del Cadore sia legata alla crisi dell'occhialeria, mentre in aree dove la richiesta di servizi è maggiore porta a concentrare certe nazionalità col conseguente aumento percentuale.

Tab. 13a - Stranieri occupati dipendenti per CPI e settore: maschi+femmine anno 2003							
CPI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Totale
Agordo	1	85	19	6	132	41	284
Belluno	26	621	178	59	147	360	1.391
Pieve di C	3	288	71	19	257	111	749
Feltre	37	469	146	29	63	259	1.003
Provincia	67	1.463	414	113	599	771	3.427

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 13b - Stranieri occupati dipendenti per CPI e settore: maschi+femmine anno 2004							
CPI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Totale
Agordo	2	88	25	6	143	40	304
Belluno	28	649	220	64	171	417	1.549
Pieve di C	6	281	76	24	268	117	772
Feltre	40	516	167	34	85	295	1.137
Provincia	76	1.534	488	128	667	869	3.762

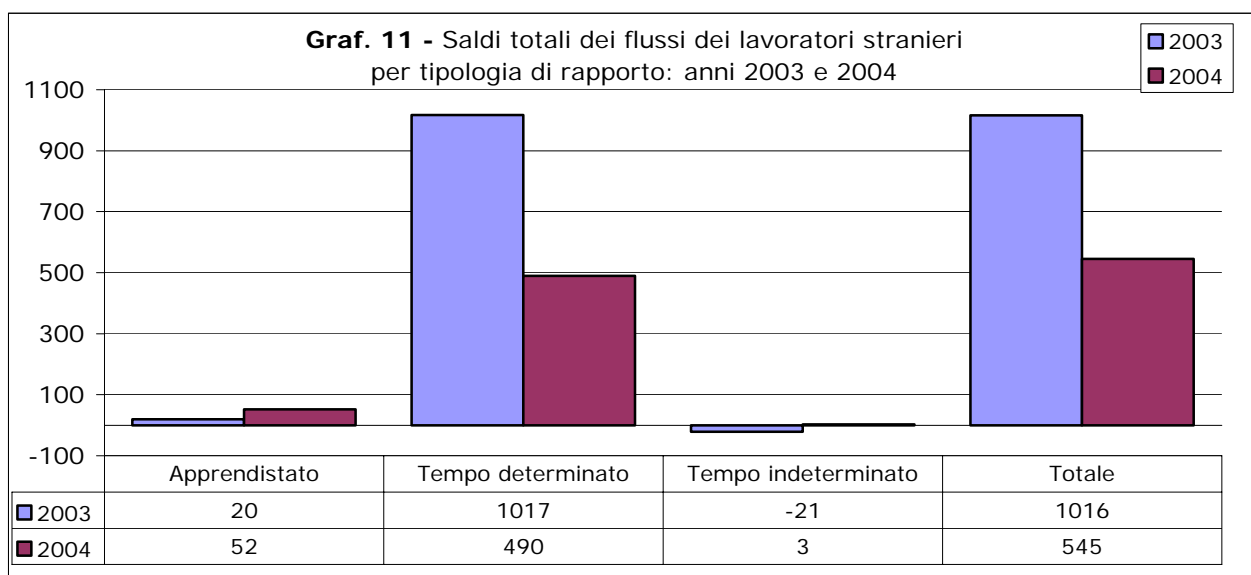
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

#### 4. I flussi occupazionali

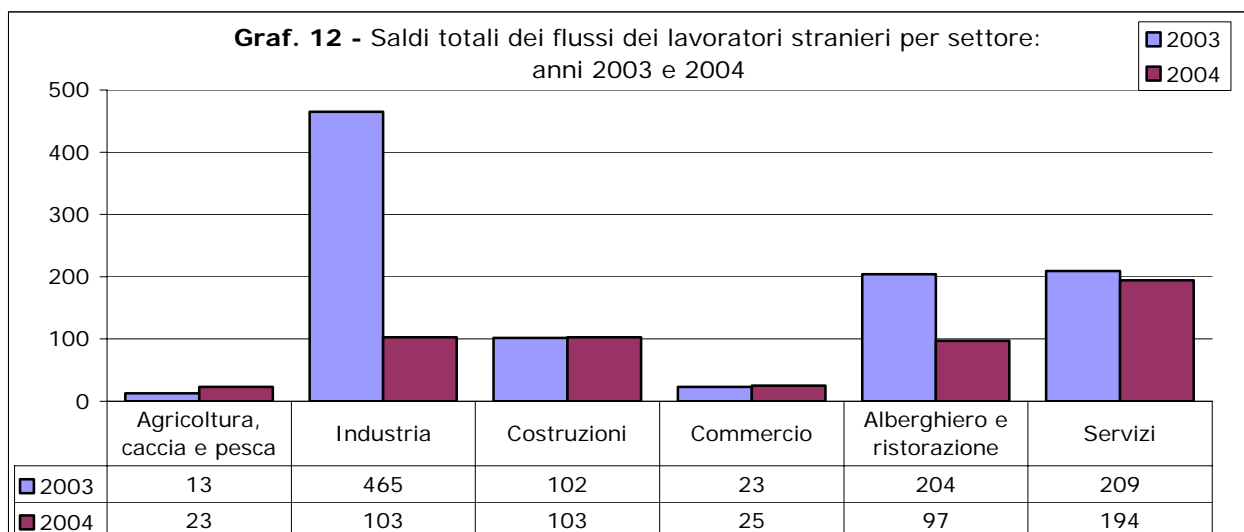
Come già spiegato nel n.1 di questo periodico i flussi rappresentano il volume dei contratti stipulati in un determinato periodo temporale. Perciò si tratta di flussi di contratti e non di flussi di persone e quindi ci danno informazioni sullo stato della domanda del mercato del lavoro permettendoci così analisi sulla vitalità del mercato e non sul numero di persone coinvolte.

Nel **Grafico 11** sono presentati i saldi totali, cioè la differenza tra gli avviamenti e le cessazioni contrattuali, dei lavoratori stranieri per tipologie principali di rapporto di lavoro. E' evidente che la positività del saldo complessivo è dovuta esclusivamente ai contratti a tempo determinato e ciò vale sia per il 2003 che per il 2004. Il segno della crisi è evidente nel **Grafico 12** dove i saldi per settore mostrano un drastico calo di quello dell'industria e che non presenta positività significative per gli altri settori.

Di fronte a questi dati appare chiaro che gli ultimi arrivati sono entrati nel mercato del lavoro solo con contratti a tempo determinato, mentre gli stranieri presenti da tempo sul territorio ottengono una stabilità del loro lavoro come è emerso in precedenza dal **Grafico 8** dove oltre il 70% degli stranieri residenti ha un contratto a tempo indeterminato.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La situazione è ancora più evidente nella **Tabella 14** dove appare chiaro che i segni meno sono concentrati sui tempi indeterminati e dove solo il settore dei servizi presenta saldi positivi di una certa consistenza; infatti le badanti precarie sono oggi molte di meno.

<b>Tab. 14 - Saldi totali dei flussi dei lavoratori stranieri per settore e tipologia di rapporto: anni 2003 e 2004</b>							
<b>2003</b>							
<b>Tipologia di rapporto</b>	<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>	<b>Industria</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghiero ristorazione</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
<b>Apprendistato</b>	0	3	9	2	1	5	20
<b>Tempo det</b>	11	596	82	20	215	93	1.017
<b>Tempo ind</b>	2	-134	11	1	-12	111	-21
<b>Totale</b>	13	465	102	23	204	209	1.016

<b>2004</b>							
<b>Tipologia di rapporto</b>	<b>Agricoltura, caccia e pesca</b>	<b>Industria</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alberghiero ristorazione</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
<b>Apprendistato</b>	0	22	7	8	16	-1	52
<b>Tempo det</b>	28	196	61	17	107	81	490
<b>Tempo ind</b>	-5	-115	35	0	-26	114	3
<b>Totale</b>	23	103	103	25	97	194	545

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

## 5. Altre fonti

### 5.1 I dati della CCIAA

I dati della Camera di Commercio di Belluno forniscono informazioni aggiuntive rispetto ai lavori che svolgono gli stranieri sul nostro territorio. Infatti dalla **Tabella 15** si può constatare l'ammontare degli imprenditori stranieri presenti sul nostro territorio. Bisogna tenere presente che in questo caso gli imprenditori sono classificati come stranieri di nascita è per questo motivo che nel conteggio sono stati separati gli imprenditori di nazionalità Svizzera, che spesso non sono altro che italiani nati in quel paese e che sono in possesso della doppia cittadinanza.

<b>Tab. 15 - Imprenditori extracomunitari registrati al 31/12/2004 per stato di nascita</b>					
<b>Stati</b>	<b>Titolare</b>	<b>Socio</b>	<b>Amministratore</b>	<b>Altre cariche</b>	<b>Totale</b>
<b>Totale extracomunitari</b>	590	288	193	57	1.128
<b>Svizzera</b>	251	176	98	34	559
<b>Extracomunitari esclusa Svizzera</b>	339	112	95	23	569

Nazionalità più rappresentative	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	Totale
Marocco	115	4	1	0	120
Serbia-Montenegro	39	16	8	2	65
Albania	22	1	2	0	25
Macedonia	29	5	0	0	34
Cina	14	13	4	2	33

Fonte dati: Unioncamere, Movimprese, 2004

Fatte queste precisazioni questa tabella ci fornisce indicazioni sull'ammontare dei lavoratori indipendenti e ci permette di affermare che la percentuale degli stranieri che lavorano raggiunge medie pari a quelle dei lavoratori italiani.

In questa tabella si mette in evidenza quali siano i settori in cui si concentrano gli imprenditori extracomunitari. Sempre dai dati della CCIAA di Belluno troviamo che il commercio, le costruzioni e l'alberghiero-ristorazione hanno un peso crescente e in percentuale alto rispetto al totale sino a giungere quasi al 60%. Le dinamiche settoriali sono comunque in linea con quanto è già emerso in precedenza.

<b>Tab. 16 - Imprenditori extracomunitari registrati al 31/12/2004 per stato di nascita e settore di impiego: anni 2000-2004</b>					
Sezioni e divisioni di attività economica	2000	2001	2002	2003	2004
<b>F 45</b> Costruzioni	142	166	195	231	280
<b>G 51</b> Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	66	72	83	85	91
<b>G 52</b> Comm.dett.escl.auto v-rip.beni pers.	147	158	170	191	227
<b>H 55</b> Alberghi e ristoranti	125	128	149	163	168
<b>Totale parziale</b>	480	524	597	670	766
<b>Totale generale</b>	912	992	1.091	1.175	1.279
<b>Percentuale rispetto al totale generale</b>	52,63%	52,82%	54,72%	57,02%	59,89%

Fonte dati: Unioncamere, Movimprese, 2004

## 5.2 I dati del Ministero dell'Interno

<b>Tab. 17 - Permessi di soggiorno per sesso al 1 gennaio: anni 2001-2003</b>			
Anni	Maschi	Femmine	Totale
2001	2.056	1.810	3.866
2002	2.023	1.665	3.688
2003	2.402	2.249	4.651

Altre fonti dati riescono a completare le informazioni disponibili sugli stranieri presenti sul nostro territorio. Nelle tabelle successive vengono forniti due esempi senza la pretesa di essere completi ma con l'intento di ampliare il quadro presentato.

Fonte dati: ISTAT su dati Ministero dell'Interno

Il numero dei permessi di soggiorno sottolinea per 2003 le regolarizzazioni in atto e il dato delle donne conferma il loro aumento in proporzione più degli uomini. La fonte dati del Ministero dell'Interno è preziosa e contiamo di fornire in futuro maggiori informazioni più articolate. Per esempio sarebbe interessante conoscere il dato aggiornato delle motivazioni dei permessi di soggiorno per comprendere meglio i flussi di ingresso provinciali.

**Tab. 18** - stranieri soggiornanti in provincia di Belluno:  
2003 e 2004

<b>Dati Ministero dell'Interno 2003</b>		<b>Valore assoluto</b>	7.059
<b>Dati stimati dal Dossier Caritas 2004</b>	<b>Totale</b>	<b>Valore assoluto (A)</b>	8.574
		<b>% di femmine</b>	52,40%
	<b>Minori</b>	<b>Valore assoluto</b>	1.515
		<b>% su A</b>	17,70%

Fonte dati: Ministero dell'Interno e Caritas

Da quest'ultima tabella ricaviamo informazioni sia pur stimate sulla consistenza dei minori. La percentuale di minori è aumentata ed appare confermato l'aumento alla stanzialità legato all'aumento dei ricongiungimenti familiari. Questa situazione comporterà nel futuro un aumento delle richieste nell'ambito sociale e si dovrà tener presente come l'evoluzione della popolazione nella sua struttura ne verrà influenzata.

## 6. Alcune fonti di dati e i loro indirizzi

Di seguito si elencano alcune fonti dati disponibili ad integrazione e completamento del presente lavoro.

**1- Regione Veneto:** [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it)

**2 - Veneto lavoro** sotto la voce "osservatorio e ricerche" e poi cliccare su "dossier permanenti": [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

**3 - Istat:** [www.istat.it](http://www.istat.it) e sulla popolazione straniera [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

**4 - Caritas italiana "Dossier Caritas-Migrantes":**  
[www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it) oppure [www.dossierimmigrazione.it](http://www.dossierimmigrazione.it)



# **CENTRI** per l'**IMPIEGO**

## **AGORDO**

Viale Sommariva, 10  
32021 Agordo  
Tel. 0437.62047  
Fax 0437.62924

## **PIEVE DI CADORE**

Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai  
32044 Pieve di Cadore  
Tel. 0435.519967  
Fax 0435.519915

## **BELLUNO**

Via Feltre, 109  
32100 Belluno  
Tel. 0437.943655  
Fax 0437.943675

## **FELTRE**

Via Jacopo Facen, 15  
32032 Feltre  
Tel. 0439.302698  
Fax 0439.304036



Unione Europea  
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Dipartimento per le politiche del lavoro  
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori

Ufficio Centrale OPFL



Regione del Veneto